Anno VIII - N. 2304 - Lire 25

Giovedì 1 aprile 1954

Biblioteca Civica Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 98222, Redazione e Amministrazione 95554, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300), Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 350. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Anno L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/6388. Sped. in abbon. post. Gruppo I

PARADOSSALE TENTATIVO SOVIETICO di disarmare le difese dell'Occidente

In una nota diretta alle tre potenze alleate Mosca chiede di partecipare al Patto atlantico contro il «risorgente militarismo tedesco» - Primi commenti negativi e dichiarazioni di Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 31

Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha consegnato oggi agli Ambasciatori delle tre potenze occidentali una nota concernente i piani di sicurezza dell'URSS, con particolare riferimento al problema della sicurezza europea.

La nota dichiara tra l'altro che l'URSS, nell'interesse di contribuire alla salvaguardia della sicurezza europea, sarebbe disposta ad aderire al Patto atlantico.

La nota inizia con un lungo preambolo sulla politica di pace seguita dall'Unione Sovietica ed insiste particolarmente [illegible] i dirigenti del Governo dell'URSS, hanno perseguito una politica in favore del disarmo, politica caratterizzata inoltre da iniziative tendenti a vietare l'impiego delle armi atomiche.

La nota sovietica richiama inoltre l'attenzione sulle proposte già avanzate a Berlino da Molotov per la creazione di un sistema generale di sicurezza esteso a tutta l'Europa, sistema che [illegible] tensione.

La nota rinnova quindi gli attacchi già formulati dai portavoce del Governo sovietico contro la CED e contro il militarismo tedesco. [illegible]

Il Governo sovietico afferma inoltre che la NATO è una organizzazione diretta contro l'URSS poichè quest'ultima non fa parte dell'organizzazione atlantica. Concludendo, la nota dichiara che l'URSS è pronta ad esaminare di concerto con i Governi interessati la questione della partecipazione sovietica alla NATO.

Gli ambienti dirigenti della Germania occidentale, afferma ancora la nota sovietica, hanno come chiaro fine la preparazione affrettata della rimilitarizzazione della Germania occidentale e l'attuazione di misure atte a creare regolari forze militari di tutte le specialità. [illegible]

[illegible] proposito che il Governo dell'URSS non ha condiviso e non può tuttora condividere il punto di vista secondo cui il trattato della NATO avrebbe carattere difensivo. Questo trattato non si propone di impedire una nuova aggressione tedesca e poichè di tutti i paesi che parteciparono alla coalizione anti-hitleriana solo l'URSS non ne fa parte, esso può essere considerato solo come un trattato aggressivo diretto contro l'URSS. Il Patto atlantico, tuttavia, in appropriate circostanze, potrebbe perdere il suo carattere aggressivo se ne facessero parte tutti i paesi che parteciparono alla coalizione anti-hitleriana.

[illegible] le organizzazioni difensive, militari dell'Occidente le quali hanno costituito fino ad ora la sola valida barriera per impedire che l'avanzata sovietica nella guerra fredda si propagasse al di là della cortina di ferro in Europa. Non essendo riusciti a «disarmare» le alleanze occidentali dal di fuori, cercano di «disarmarle» dal di dentro. Chiedono di entrare nel Patto atlantico, ed è questa più un'arma psicologica che una vera e propria azione diplomatica con intento di riuscita. Sanno che il Patto atlantico è congegnato in modo, con presupposti e obiettivi tali [illegible] tifica, aveva con molta fermezza ripetuto che gli Stati Uniti sono e restano favorevoli senza riserve alla creazione della CED, e che fino a quando vi saranno speranze di raggiungere questo obiettivo egli si rifiutava di discutere altre alternative. Non vi è dubbio quindi che la nota sovietica non viene a spostare le linee ormai chiaramente definite della politica americana, sia nei riguardi dei suoi alleati europei, sia nei confronti di una eventuale minaccia da Oriente e dei migliori mezzi per fronteggiarla e dissuadere i russi dalla tentazione di un attacco. Il Patto atlantico, così come il progetto dell'Esercito europeo, fanno parte integrante di questa politica e non possono subire alterazioni determinanti.

Quello che gli americani dicono, è che sono pronti a discutere con i russi qualsiasi formula di sicurezza internazionale, qualsiasi progetto di distensione reale della crisi e delle minacce che incombono sul mondo, ma a condizione che si parta dal Patto atlantico e dall'Esercito europeo come fatti compiuti, come posizioni ormai acquisite dello schieramento di forza occidentale di fronte allo schieramento di forza dei russi e dei loro alleati e satelliti.

La risposta alla nota sovietica, sia nella sua forma strettamente protocollare sia nelle reazioni più propriamente politiche che seguiranno nei prossimi giorni, non si discosterà dalle linee che abbiamo tracciato più sopra, e che corrispondono come abbiamo detto alla prima presa di posizione degli ambienti ufficiali di Washington.

Il Dipartimento di Stato si è subito messo in contatto con gli Ambasciatori a Londra, a Parigi e nelle altre capitali europee dei paesi membri del Patto atlantico, ivi compresa naturalmente anche Roma. Gli Ambasciatori delle potenze europee a Washington sono dal canto loro in stretta comunicazione sia con gli uffici del Dipartimento di Stato sia con le loro cancellerie. Queste sono le impressioni e le notizie delle prime ore dopo il colpo di scena della nota sovietica che, a un dato momento qualcuno interpretò come uno scherzo di primo aprile. Pos- [illegible]

VICE

STUPORE A PARIGI per l'impudenza russa

Parigi, 31

La sorprendente nota russa ha prodotto a Parigi un senso di stupore. [illegible]

[illegible] to a Parigi quello che si dice sia avvenuto anche a Londra. [illegible]

ANNUNCIATO AI COMUNI un dibattito sulla «bomba H»

Churchill esporrà lunedì il punto di vista del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 31

Stasera è ancora impossibile ottenere reazioni londinesi alla nota di Molotov, di cui il testo non è stato pubblicato all'ora in cui trasmetto questa corrispondenza. Il portavoce del Foreign Office non ha voluto ancora pronunciarsi.

Churchill ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che la seduta di lunedì prossimo verrà dedicata a un dibattito sulla bomba all'idrogeno. Il Primo Ministro ha aggiunto che egli stesso prenderà la parola per esporre il punto di vista del Governo sulla questione delle esplosioni termonucleari.

La decisione di dedicare una intera giornata alla «bomba H» è stata presa in seguito alle pressanti richieste dell'opposizione, e dopo una riunione di Gabinetto tenuta stamane al numero 10 di Downing Street, nel corso della quale, a quanto si dice, Churchill avrebbe informato in dettaglio il Consiglio dei Ministri sui contatti da lui avuti «quasi ora per ora» (come disse nel suo discorso di ieri ai Comuni) col Presidente Eisenhower e col Governo americano.

La dichiarazione fatta ieri da Churchill, allorchè egli si rifiutò sia di chiedere agli Stati Uniti di interrompere gli esperimenti atomici in corso, che di convocare una conferenza internazionale sul disarmo atomico, non hanno convinto tutti [illegible]nti, anche se hanno indubbiamente fatto cambiar parere [d]iversi di coloro — liberali [c]onservatori — che qualche [gio]rno fa si erano associati ai [lab]uristi nel chiedere al Go[ver]no di prendere qualche iniziativa. Ma ancora stamane, si[gni]ficatamente, la maggioranza degli organi popolari con[ser]vatori, e lo stesso «Times», [evi]tano di commentare il di[sc]orso del Primo Ministro, mentre uno dei giornali conservatori, il «Daily Sketch», non esita anzi a dirsi non convin[to] dalle argomentazioni di W. Churchill.

I liberali sembrano alquanto indecisi: uno dei loro due quotidiani, il «Manchester Guardian» si dice ora d'accordo con Churchill nel ritenere consigliabile in questo momento la convocazione di una conferenza di capi di Stato sulle armi atomiche. L'altro organo liberale, il «News Chronicle», insiste invece nel chiedere al Governo di prendere la iniziativa per indire la conferenza.

Quanto ai laburisti, essi decideranno fra oggi e domani la posizione da adottare nel prossimo dibattito. Pur essendoci una certa differenza di enfasi nella violenza delle critiche a Churchill fra la sinistra bevanista e i dirigenti centristi, ciononostante i laburisti sono sostanzialmente uniti su due punti: nel ritenere che il Governo inglese dovrebbe compiere un rinnovato sforzo per portare le grandi Potenze al tavolo di una conferenza onde discutere la questione del disarmo atomico, e nel condannare il Governo Churchill per non aver saputo ottenere da Washington di essere adeguatamente consultato e informato sulla serie di esplosioni sperimentali in corso e sui loro effetti.

Non c'è dubbio che alla Camera dei Comuni, oltrechè nel paese, gli animi sono tuttora accesi, e lo stato d'allarme provocato dalla prima esplosione termonucleare di qualche settimana fa non accenna a calmarsi, anzi semmai si intensifica di fronte alle successive dichiarazioni di portavoce americani sulla portata delle esplosioni, dichiarazioni che vengono criticate a Londra da più d'uno per la loro «minacciosa oscurità».

A. L.

IL MASSICCIO ATTACCO DEI RIBELLI COMUNISTI IN INDOCINA

EROICA DIFESA DEI FRANCESI nel campo trincerato di Dien Bien Phu

Parigi, 31

Le forze del Vietminh hanno sferrato un attacco generale contro il campo trincerato di Dien Bien Phu in Indocina. Combattimenti accaniti si svolgono da ieri nel campo trincerato, specialmente all'interno del dispositivo centrale di difesa.

Si tratta della seconda grande battaglia per il possesso del campo trincerato, a due settimane di distanza dalla prima. Fin dall'inizio dell'attacco la aviazione francese è intervenuta in massa sganciando bombe al napalm sulle posizioni nemiche. L'offensiva si è spiegata soprattutto nel settore orientale. Le forze francesi hanno sferrato numerosi contrattacchi, ed uno di particolare importanza è in corso dalle 7 di stamane. I combattimenti e i bombardamenti sono proseguiti per tutta la notte. L'Alto Comando francese annuncia che tutte le posizioni hanno [illegible] resistito agli assalti del Vietminh.

La lotta si è concentrata soprattutto intorno ad un imprecisato «punto di appoggio» situato sul lato orientale del dispositivo francese, punto il quale ha cambiato per ben dieci volte di mano per restare infine, all'alba di oggi, sotto il controllo dei difensori. Gli assalti del Vietminh sono stati massicci e violentissimi ed i combattimenti oltremodo sanguinosi. Sin dall'inizio dell'attacco, delineatosi verso le 18.30 di ieri, tutti gli aerei francesi disponibili sono intervenuti in appoggio ai difensori lanciando getti di napalm e bombe contro i reparti attaccanti.

Nel pomeriggio è giunta notizia, da Hanoi, che reparti del Vietminh hanno attaccato a due riprese anche un centro di resistenza franco-vietnamese situato a nord-ovest di Dien Bien Phu. Malgrado l'entità delle forze impiegate il Vietminh è stato respinto ambedue le volte. La situazione permane seria in tutta la zona di Dien Bien Phu, ma le truppe del colonnello de Castries occupano ancora tutti i centri di resistenza e contrattaccano con vigore.

Il comando francese informa che il Vietminh ha lasciato la scorsa notte, sulle posizioni francesi da esso attaccate a Dien Bien Phu, 1.500 morti. Si tratterebbe soltanto di un calcolo provvisorio.

Gli ultimi rapporti giunti durante la notte informavano che la situazione è critica, e che le forze francesi non saranno probabilmente in grado di tenere il terreno riguadagnato. Forti raffiche di vento hanno portato via parte dei rifornimenti lanciati con il paracadute agli avamposti, ponendo un «difficile problema logistico» alla guarnigione. Si informa anche che un battaglione di uomini delle tribù del paese Thai sembra «non aver agito con la stessa resistenza, tenacia ed eroismo» degli altri reparti. Non si spiega se questo significhi che i Thai sono fuggiti o se essi si siano invece arresi.

Negli ambienti ufficiali si rileva intanto che lo sforzo comunista mira evidentemente a ottenere una posizione di preminenza per la conferenza di Ginevra. Dien Bien Phu comunque ha già adempiuto alla sua funzione strategica. Senza la resistenza della fortezza, affidata a meno del tre per cento delle forze dell'Unione, le truppe del Vietminh avrebbero conquistato due mesi fa Lung Prabang e Vientiane, ottenendo così l'accesso alla frontiera con la Thailandia e una posizione di minaccia all'intera Cambogia. I 40.000 ribelli sono stati immobilizzati fino alla stagione delle piogge, che si inizia fra due settimane.

SFAVOREVOLI RIPERCUSSIONI DEI RECENTI SCANDALI SULLE DENUNCE VANONI

Sintomi di lentezza registrati nell'affluenza dei contribuenti

Il disegno di legge presentato dal Ministro Tambroni metterà i cantieri in grado di costruire a costi internazionali

Roma, 31

I provvedimenti fiscali predisposti dall'ultimo Consiglio dei Ministri non hanno finora provocato reazioni particolari nel corso del dibattito che si svolge alla Camera sul bilancio dei tre Dicasteri finanziari, ed è probabile che nessun oratore li prenda particolarmente in esame. Il dibattito però continuerà ancora almeno per tutta la settimana perchè rilevante è il numero degli iscritti a parlare. Si può ritenere tuttavia che durante la replica del Governo, il Ministro delle Finanze on. Tremelloni possa prendere la parola per accennare almeno al problema della lotta contro le evasioni fiscali riferendosi così direttamente ai provvedimenti del Consiglio dei Ministri.

Intanto l'on. Tremelloni ha quest'oggi dichiarato: «Desidero sottolineare che questa non è soltanto una legge tributaria fra le più severe, ma è anche la legge che difende il contribuente onesto. Il contribuente è difeso dall'obbligatorietà della motivazione dell'accertamento e dalla possibilità di giurare solennemente la verità. I rapporti tra fisco e contribuente diventano sempre più giuridici e sempre meno soggetti a discrezionalità: è un grande passo avanti che è reso possibile e necessario dai binari posti dalla riforma Vanoni del 1951. Una coscienza tributaria si può formare nel paese solo su queste linee di rigore oggettivo».

I provvedimenti stessi sono arrivati proprio alla vigilia della scadenza delle denunce annuali del reddito e non hanno mancato di provocare alcune reazioni vivaci. L'«Unità», ad esempio, dopo aver rivelato vecchie denunce di alcuni uomini politici di primo piano, avverte che a seguito delle deliberazioni del Consiglio qualche Ministro avrebbe il dovere di dare le dimissioni, per aver già dimostrato di non essere corretto dal punto di vista fiscale. Vi è naturalmente molto di polemica politica nello scritto del giornale comunista, ma indubbiamente il problema della moralità fiscale va affrontato dal Governo con mezzi adeguati, altrimenti l'attuazione della riforma predisposta dal Ministro Vanoni rischia di essere annullata dalla progressiva apatia della gran massa dei contribuenti. Le segnalazioni finora pervenute ai competenti uffici dimostrano infatti che c'è molta maggior lentezza nell'affluenza del pubblico agli uffici distrettuali, ma non si conoscono ancora i dati definitivi, dato che gli uffici rimarranno aperti in tutta Italia fino alla mezzanotte. Ma sapremo presto fino a qual punto recenti scandali fiscali e valutari hanno influito sulla massa dei contribuenti e quali provvedimenti intenderà prendere il Governo per ristabilire la fiducia in tutti.

Reazioni del tutto favorevoli hanno provocato i provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento. Lo stesso Vicepresidente Saragat, a quanto si apprende, che fu per molto tempo Ministro della Marina mercantile e autore di una nota legge a favore della marineria, ha espresso il proprio compiacimento al Ministro Tambroni. Col provvedimento approvato ieri si ritiene che mettendo i nostri cantieri in grado di costruire a costi internazionali, si eliminerà il principale inconveniente che finora impediva agli armatori stranieri di commettere alla nostra industria la costruzione di naviglio mercantile.

Altra importante caratteristica del disegno di legge è che esso è destinato a produrre i suoi effetti non soltanto per la durata dei dieci anni cui si riferiscono gli stanziamenti, ma automaticamente anche per il periodo successivo mediante ulteriori autorizzazioni di spesa. Naturalmente, assicurando continuità di lavoro ai cantieri, si è inteso non solo assicurare nuove e maggiori entrate alla bilancia dei pagamenti, ma anche di garantire stabilità di occupazione alle nostre maestranze operaie, la cui alta specializzazione è universalmente apprezzata all'estero

Secondo i calcoli compiuti dagli organi competenti è da prevedere che commesse dalle cinquanta alle sessantamila tonnellate di nuovo naviglio saranno passate annualmente ai cantieri dall'armamento nazionale, e dalle sessantamila alle ottantamila dall'armamento straniero. Complessivamente vengono assicurate all'industria cantieristica italiana ordinazioni per circa centoventi - centoquarantamila tonnellate di naviglio all'anno.

Sul piano dei partiti si deve segnalare oggi la riunione della nuova direzione della Democrazia cristiana che ha provveduto alla nomina del nuovo dirigente della propaganda in sostituzione dell'on. Manzini. A tale incarico è stato chiamato il Sottosegretario Rumor, che potrà avvalersi della collaborazione di una commissione consultiva formata da Andreotti, Giorgio Tupini, Manzini, Zaccagnini, Macrì e Arata. Gli argomenti trattati si riferiscono a questioni organizzative in vista dei congressi regionali e provinciali che prepareranno il congresso nazionale di fine giugno.

Domani il gruppo liberale esaminerà la situazione politica e stabilirà gli accordi per il rinnovo delle cariche in seno al gruppo stesso. Esiste una forte tendenza intesa a soprassedere alla nomina di un nuovo segretario del partito al posto dell'on. Villabruna fino alla convocazione del prossimo congresso nazionale. Sarà invece nominato il nuovo presidente del gruppo al posto del Ministro De Caro.

La Jugoslavia spera nelle commesse americane

Belgrado, 31

La «Jugopresse» apprende da fonte autorizzata che le industrie jugoslave riceveranno nell'anno in corso un quantitativo molto più rilevante che l'anno passato di commesse americane. Si ricorderà che nel 1953 la Jugoslavia ottenne [illegible] milioni di dollari per commesse «off shore». La stessa agenzia rileva che benchè la concorrenza in tale campo sia molto forte si hanno fondate speranze perchè le industrie possano accaparrarsi ordinazioni di qualche rilievo per i settori aeronautico e navale. Sono stati già consegnati agli organi competenti americani i prodotti fabbricati contro le ordinazioni del 1953. Dati i continui sforzi per migliorare in Jugoslavia le industrie alimentari la «Jugopresse» crede di poter affermare che anche in tale settore gli americani potrebbero servirsi di questo paese per «soddisfare i propri bisogni in Europa».

LA LEGGE DELEGA DAVANTI AI SENATORI

APERTO IL DIBATTITO in sede di commissione

Raggiunta una pregiudiziale dei comunisti

Roma, 31

La prima commissione del Senato ha iniziato oggi l'esame del disegno di legge sulla delega al Governo per l'emanazione delle norme del nuovo statuto degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato.

Ha svolto un'ampia relazione sul progetto il presidente on. ZOTTA che ha assunto il ruolo di relatore. Egli ha illustrato ampiamente tutti i lavori effettuati nel dopoguerra, a partire dalla Commissione Forti, per lo studio della riforma dell'amministrazione e l'elaborazione dei relativi provvedimenti legislativi, con particolare riguardo a quelli concernenti le carriere degli statali.

A nome del Governo il Sottosegretario Lucifredi ha dato ulteriori chiarimenti dichiarando che, come già enunciato dal Presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni programmatiche, il Governo chiede sia stralciato dal disegno di legge all'esame del Senato il criterio direttivo contenuto nel numero 13 dell'art. 2 relativo alla tutela degli interessi individuali e collettivi di categoria, per il quale il Parlamento provvederà con legge ordinaria.

Si è quindi iniziata la discussione generale sul disegno di legge. Il sen. TERRACINI ha sollevato una eccezione pregiudiziale di incostituzionalità e inopportunità della delega, ma, messa ai voti, la pregiudiziale è stata respinta. L'esame del progetto proseguirà il 7 aprile.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera, riunitasi oggi, ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge concernente l'applicazione del contributo straordinario istituito con la legge 25 luglio 1952 per il periodo 1.o gennaio-30 giugno 1954. Per l'attuazione delle provvidenze adottate con la citata legge, intese a favorire lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione venne istituito anche un contributo straordinario a carico dei datori di lavoro, commisurato alle retribuzioni [corrispo]ste al personale dipendente per il periodo 1.o marzo 1952-31 dicembre 1953.

Con il provvedimento ora approvato, mentre si proroga il contributo per il periodo 1.o gennaio-30 giugno 1954, le quote vengono così ridotte: a) 3 per cento delle retribuzioni dovute ai dirigenti e al personale impiegatizio nonchè al personale operaio pagato a mese, a quindicina, a settimana o ad altro periodo fisso; b) 1,50 per cento delle retribuzioni dovute al personale operaio pagato in proporzione alle ore di lavoro. Per le retribuzioni relative alle ore eccedenti le 32 settimanali si applica un contributo supplementare in ragione del sei per cento. Per il personale femminile le aliquote di cui sopra sono ridotte alla metà.

La commissione ha approvato anche un o.d.g. dell'on. ALPINO e altri, con il quale si impegna il Governo a non presentare ulteriori proposte di rinnovo del contributo, in nessuna forma, diretta o indiretta.

Al Senato è cominciata la discussione del terzo bilancio preventivo, quello della Pubblica Istruzione. L'estrema sinistra avrebbe voluto che tale discussione venisse rinviata in attesa dei miglioramenti economici agli insegnanti: la proposta è stata però ritirata poichè il Ministro MARTINO ha dichiarato che il problema sarà esaminato nel quadro dei miglioramenti a tutti i dipendenti dello Stato.

Presentato a Piccioni il Corpo diplomatico

Roma, 31

Il Ministro degli Esteri Piccioni ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, in visita di presentazione, tutti i capi delle Missioni diplomatiche accreditati presso lo Stato italiano [illegible]

LA BOMBA ALL'IDROGENO DEL 1.o MARZO

SMENTITE LE NOTIZIE di un'esplosione «incontrollata»

Il presidente della commissione atomica americana Strauss afferma che i battelli giapponesi colpiti dalla radioattività si trovavano entro il margine della zona pericolosa

Washington, 31

Durante l'odierna conferenza stampa del Presidente Eisenhower ha preso la parola il presidente della commissione americana per l'energia atomica, Lewis Strauss, il quale ha riferito ai giornalisti [illegible]

[illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

UNA CONFERENZA STAMPA DEL DOTT. LINO SARTORI

LA SITUAZIONE DEI CANTIERI in un ampio e concreto esame

Dalle nuove commesse che assicureranno lavoro grazie al contributo del Governo di Roma agli aspetti di una crisi generale

Il punto sulla situazione dei Cantieri triestini è stato fatto ieri dal dott. Lino Sartori, direttore per l'economia e finanze del G.M.A., nel corso di una conferenza stampa. [illegible]

[illegible]

IL SOMMERGIBILE «JALEA» è stato rimorchiato ieri in porto

La pietosa ricognizione avrà luogo al San Rocco

[illegible]

TUTELATI I DIRITTI dei dipendenti dal G.M.A.

Il disegno di legge è stato approvato ieri dalla Commissione interni della Camera in sede legislativa

[illegible]

Il «Corriere di Trieste» oggi non esce

[illegible]

Entrambi malconci investitore e investito

[illegible]

Manovra a spinta

[illegible]

DA OGGI RIORDINATO il servizio dell'I.N.A.M.

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

«ASTERISCHI»

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

SPETTACOLI

«IL PROFONDO MARE AZZURRO» tre atti di Terence Rattigan al Verdi

Terence Rattigan che, con Christopher Fry, è il commediografo più rappresentato della giovane generazione inglese, è giunto a noi con questa commedia che è la storia di tre personaggi e, insieme, di tre incomprensioni, o meglio di tre impenetrabilità. Ester Collyer ha abbandonato il marito William che occupa un alto grado nella magistratura, per seguire Freddie Page, che fu valoroso pilota in guerra e ora fa il collaudatore di aeroplani. Dopo un soggiorno di dieci mesi in Canadà, i due amanti ritornano a Londra e una sera la padrona della casa dov'essi hanno preso al loggio, trova Ester svenuta in seguito a un tentativo di suicidio. Questo gesto disperato, che dovrebbe essere la conclusione di una situazione rivelatasi insostenibile, apre invece dinanzi ai tre, il marito, la moglie e l'amante, la via lungo la quale ciascuno dovrà ritrovare la propria responsabilità e regolarsi secondo quella. Il tentato suicidio di Ester rivelerà inoltre la solitudine in cui ciascuno sarà costretto d'ora in poi a procedere, senza la possibilità di darsi un qualsiasi vicendevole aiuto, chè anzi una mano tesa sarebbe capace soltanto di recar male invece di bene. Ester ama Freddie, non può fare altro che amarlo, ma è infelice. Freddie, dal canto suo, ama Ester come può, ossia senza comprenderla, e beve per non avvertire tale incomprensione. In questo legame, che s'appaga solo nella carne e non nello spirito, il marito tenta d'inserire il proprio amore per la donna che fu sua e che egli non ha mai cessato di amare e che ora vorrebbe sinceramente aiutare, fino al punto di riprenderla nella sua casa. Una lettera, scritta da Ester prima di aprire il rubinetto del gas e poi trovata da Freddie, rivela al giovane il baratro dell'infelicità in cui egli involontariamente ha gettato la donna; e poichè non è nella sua natura di poter amare in altro modo, decide di accettare un'offerta nell'aviazione sudamericana e di partire da solo. Ester si rivolta come una belva ferita a morte, rifiuta l'offerta di riconciliazione col marito e già medita di ritentare il suicidio, allorchè un medico abitante nella stessa casa e che l'ha curata dopo il primo tentativo, rudemente la scuote e la richiama alla dignità di fronte a se stessa, alla possibilità di sottrarsi al giogo amoroso e di affrontare da sola la vita. Ester è una discreta pittrice. Comperandole un quadro e mettendole del denaro in mano, del denaro da lei guadagnato, il dottore la affranca da un amore nel quale ella aveva creduto di trovare la liberazione da un'esistenza mediocre e che, a sua volta, si era rivelato mediocre e degradante.

Terence Rattigan appartiene alla grande tradizione del teatro inglese per la straordinaria abilità nell'architettura della vicenda scenica e per quel tipico modo di fissare ed esplorare entro il conflitto drammatico un caso di coscienza che viene prospettato anche come problema psicologico. Rattigan cammina nel solco di Maugham senza il gioco delle sorprese che fu di questo autore; possiede qualche tratto della critica morale di Barrie e di Pinero, mentre la posizione di Ester tra l'uomo quotidiano William Collyer, suo marito, e lo uomo dell'amore avventuroso e assoluto, Freddie Page, risente qualcosa di Shaw e, se volete, con qualche punta ibseniana. Proprio per questo confluire di temi sui quali da un cinquantennio ha lavorato il teatro inglese, e che risentiamo decolmente echeggiati nei tre atti de «Il profondo mare azzurro» anche se la sostanza del conflitto è stata dall'autore centrata e interiorizzata in una paradossale storia d'amore, riconosciamo nei caratteri, nell'ambiente, nelle riflessioni dei personaggi di Rattigan la continuità del teatro inglese conservatore nello spirito d'osservazione della società e degli uomini anche se variato e trasformato nella modulazione dei sentimenti.

La Compangia stabile di Roma ha offerto un'esemplare esecuzione della commedia di Rattigan, saldamente impostata negli episodi, elegantemente caratterizzata nei tipi, armoniosamente espressa negli stati d'animo con sapienti graduazioni culminate negli accenti drammatici. Merito della ottima regia di Luigi Squarzina ricca di felici accorgimenti e di musicali trovate nei momenti psicologicamente meglio adatti. Ma merito anche e soprattutto dell'eccellente complesso di attori tra i quali ha signoreggiato con dovizia di mezzi scenici e ardore spontaneo di sentimento e vibrazione intensa di passione Andreina Pagnani, finalmente ritornata su queste scene dopo tanti, dopo troppi anni di lontananza durante i quali ella si è splendidamente maturata ed ha raggiunto tanta pienezza di luce artistica da poter affrontare parti di natura complessa come quella di Ester nella quale ha infuso con penetrante intelligenza e sicuro istinto femminile tutto l'oscuro e concitato tormento amoroso e la felicità dello smarrimento spirituale nel profondo azzurro di quel mare che si chiama amore. Aroldo Tieri ha composto con giovanile e incisivo accento la figura di Freddie facendolo evadere con tratti felicemente estrosi dalla convenzionale misura borghese. E Carlo Ninchi ha ristretto in pochi lineamenti vigorosi e bene caratterizzati la sua parte. Ottimamente hanno dato la loro parte alla sicura, equilibrata ed efficace recitazione la Bagni, la Mammi, il Dal Fabbro, il bravo Bianchi interprete di eleganti e intelligenti risorse e il Costa.

Questa sera alle 21, l'attesa novità di Anna Bonacci: «L'ora della fantasia». Domani, la novità di Vincenzo Tieri «Ingresso libero».

Toffolo e la pianista Jones all'ultimo concerto domenicale

S'inizia stamane alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per l'ultimo concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina, che diretto dal maestro Luigi Toffolo e con la partecipazione della pianista Maureen Jones, avrà luogo domenica prossima alle ore 11. In programma musiche di Mozart, Rueck, Levi, Rachmaninoff.

Recite all'Auditorium

Il GAD «Due maschere» del Circolo Enal-Magazzini Generali rappresenterà sabato prossimo all'Auditorium del G.M.A., la commedia in quattro atti di G. Giacosa «Come le foglie» valida per la VII Rassegna interregionale dei GAD delle Tre Venezie; regia di Umberto Giorgomilla e interpreti delle precedenti rappresentazioni. Domenica, con inizio alle ore 17.30, verrà replicata a grande richiesta la commedia in tre atti di L. F. De Sevilla e R. Sepulveda «Madre Allegria». Prenotazione dei posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti)

«Poveri davanti a Dio» di Viola

Per la VII Rassegna interregionale dei Gruppi d'arte drammatica dell'ENAL, il GAD «Eleonora Duse» del Dopolavoro ferroviario rappresenterà domani alle ore 20.45 il dramma in tre atti di C. G. Viola «Poveri davanti a Dio».

Proiezioni scientifiche al C.U.C.

La terza serie di documentari medico-scientifici, offerti dall'ufficio cinema dell'UNURI e dal British Council e presentati dalla sezione didattica del Centro universitario cinematografico, comprenderà documentari di alta chirurgia. La proiezione avrà luogo oggi alle ore 19 e sarà ripetuta alle ore 21, nell'aula magna dell'Università vecchia, in via dell'Università 7.

Al Cineclub Ferroviario

A cura del Circolo del cinema del Dopolavoro Ferroviario verrà presentato domenica prossima, uno fra i più importanti film della cinematografia mondiale: «L'incrociatore Potemkin» (1925) dello scomparso regista russo Eisenstein.

Una divertente Babele con Nino Taranto al Rossetti

Quando avremo detto che «B... come Babele» è la migliore rivista giunta quest'anno sino da noi non avremo ancora detto niente: ne vediamo così pochine a Trieste di riviste che la lode perde gran parte della sua efficacia. Dobbiamo perciò dire che si tratta di uno spettacolo da non perdere, ben congegnato, che fila via rapido e sicuro senza permettere a nessuno di annoiarsi. Taranto è già un nome che — come si dice — serve da garanzia: ma in questa sua ultima rivista vi è anche di più e si può riconoscere senza fare torto al capocomico (perchè anche in questo gran parte del merito è suo) che il ritmo scioltissimo dei quadri non consente al pubblico di lamentarsi s'egli è assente dalla scena.

Una rivista che sembra concepita su di una formula nuova, specie il primo tempo, e che conta soprattutto su rapidi mutamenti di atmosfera e di ambiente. Il copione è agile, senza quei riempitivi inutili o banali che ad altro non servono se non a stancare: questo è stato probabilmente possibile perchè Nelli, Verde, Mangini e Brancacci hanno lavorato ciascuno per proprio conto, senza badare a un filo conduttore purchessia, liberi di costruirsi i propri tipi e i propri ambienti come meglio credevano. Vi sono delle scene che da sole basterebbero a fare il successo di una rivista, come a esempio lo «sketch» dei napoletani a Milano, gustosa parodia a rovescio del «Siamo tutti milanesi» di Fraccaroli. Nino Taranto predilige la parodia perchè è un genere in cui riesce insuperabile. Ricordate l'anno scorso la «Carmen»? Nella nuova rivista egli ci presenta anche un'«Odissea» riveduta e corretta che dobbiamo caldamente raccomandarvi.

Aggiungete che Nino Taranto è uomo di buon gusto e si compiace di presentare al pubblico un gruppo sceltissimo di «soubrettes» quali Bella Tildy, Silvana Blasi, Gladys Popescu, Aurora Banfi, Enza Soldi e la bravissima Mercedes Mozart. La citazione dell'elenco artistico potrebbe comprendere molti nomi perchè ciascuno degli interpreti ha i suoi notevolissimi meriti, dalla bellezza delle «soubrettes» al temperamento della cantante spagnola Carmen de Olias, alla padronanza di scena di Anna Campori e Alfredo Rizzo, all'inventiva mimica dei ballerini (fra cui Ciro di Pardo e l'allampanato Jerry Johnson). Originali nella concezione e realizzati in modo superlativo i quadri coreografici che sono, naturalmente, di Gisa Geert (sembra ormai deciso che senza di lei non si può fare una rivista degna di questo nome). Bellissimi anche i costumi (Veccia), come ad esempio quelli per il finale del primo tempo nella «London Parade». [illegible] tre acrobati che [illegible] esercizi molto dif[illegible]

Pubblico num[illegible]roso e cordiale. Molti applausi [illegible] anche a scena aperta e insistenti chiamate dopo i quadri più gus[illegible] Nel complesso, uno spettacolo tutto da vedere. Regaliamo a Taranto una seconda versione del titolo della sua rivista: «B... come bravo». Senza riserve. Oggi iniziano le repliche.

TEATRI E CINEMA

[illegible]

AURORA, 15: «Giuseppe Verdi», con Pierre Cressoy, A. M. Ferrero, Gaby Andrè e la partecipazione dei cantanti Mario Del Monaco e Tito Gobbi. Imponente film musicale in Ferraniacolor.
IMPERO, 16: «Lili», con Leslie Caron e Mel Ferrer. Technicolor Metro di rara bellezza e poesia.
ITALIA, 16: «Vacanze romane», film spettacolare con l'insuperabile Gregory Peck e la seducente Audrey Hepburn. Ultimo giorno.
MARE, 16: «La infedeli», con Gina Lollobrigida, Pierre Cressoy e Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori.
MODERNO, 16: «Servizio segreto», con Joel Mac Crea e Evelyn Keyes.
SAN MARCO, 16: «Il padrone del vapore», Walter Chiari, Delia Scala e i 5 Borrah Minevitch. Ult. giorno.
SAVONA, 15: «Il sogno dei miei vent'anni», delizioso technicolor Paramount, con Bing Crosby, Jane Wyman e Ethel Barrymore.
SECOLO, 16: «L'amore è bello», technicolor, Vera Ellen, D. Niven.
VIALE 16: «La maschera di ferro», con Louis Hayward, Joan Bennett.
VITTORIO VENETO, 16: «Donne proibite», Linda Darnell, V. Cortese, Lea Padovani, C. Dapporto, Anthony Quinn. Il capolavoro di Giuseppe Amato, che tutti gli adulti devono vedere.
AZZURRO, 16: Gigli, Gobbi, Schipa, Bechi e Maria Caniglia, nel grandioso film musicale: «Follie per l'opera», con Gina Lollobrigida, Carlo Campanini e Franca Marzi. Successo.
BELVEDERE, 16: «La strada del mistero», un avvincente giallo Metro, con R. Montalban e S. Forrest.
FERROVIARIO (San Vito), 16.30 (ult. 21.30): «L'autista pazzo», con Red Skelton.
MARCONI, 16: «Romanticismo», tratto dal romanzo di Rovetta, con A. Nazzari, T. Lees e F. Giachetti.
MASSIMO, 16: «Lo stalliere e la granduchessa», il fasto della Corte imperiale degli Absburgo, con Robert Young e Helen Gilbert.
NOVO CINE, 16: «Mata Hari», inganni, amori, tradimenti, Greta Garbo, Ramon Novarro nell'indimenticabile capolavoro Metro.
ODEON, 16: «Koenigsmark», con Silvana Pampanini e Jean Pierre Aumont, dal celebre romanzo di Pierre Benoit.
RADIO, 16: «I lupi mannari», con una coppia celebre: Gene Kelly e la Pierangeli. Vietato ai minori.
VENEZIA, 16: «La rivolta», con Cary Grant e José Ferrer. Successo. Nuova gestione.

TAVERNA STERN. Dalle 21 alle 2 orchestra Ritani.

Teatro Comunale «G. Verdi» — QUESTA SERA ALLE ORE 21 — La Compagnia PAGNANI NINCHI TIERI STIVAL presenta L'ora della fantasia — Novità di A. Bonacci

CIT - Orario autoservizi

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30
BOLZANO - MERANO, feriale.

VIAGGI IN COMITIVA
PASQUA sul Garda, a Merano, Lago di Wörth, Badgastein, Vienna, Parigi, Svizzera ecc.

CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

ENTE FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE

L'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste fa presente ancora una volta che gli acquisitori di pubblicità per il catalogo e per la Guida della Fiera di Trieste, uniche pubblicazioni ufficiali dell'Ente in parola, sono muniti di lettera credenziale corredata di fotografia dell'acquisitore stesso.

Le ditte, aziende ed enti sono pregati di volersi sincerare della identità personale dell'acquisitore e del possesso da parte dello stesso dell'autorizzazione ad assumere ordini di pubblicità prima di conferirli, essendo che si sono verificati parecchi casi in cui persone non autorizzate hanno fatto abuso del nome della Fiera per pubblicazioni che comunque dall'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste non verranno pubblicate e che pertanto non verranno distribuite fra i visitatori della Fiera di Trieste nell'ambito del quartiere fieristico.

Il Segretario Generale
Dott. CLAUDIO CHIARUTTINI

MAGAZZINO Piazza Venezia
adattabile negozio ufficio, ampio accessibile automezzi, 180 mq. affittasi prontamente. Offerte cassetta 19527 Z - UPI

† **Giovanni Quarantotto**

spirò il giorno 31 marzo lasciando nel dorole la moglie MARIA, la figlia, il genero e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 1.o aprile, alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Bruno Cerne**

si spense serenamente dopo lunghe sofferenze il giorno 31 u. s. lasciando nel più profondo dolore i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 1.o aprile, alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 27 marzo u. s. si è spenta improvvisamente l'anima buona e gentile di

Gilda Pangos

Dando il triste annuncio a tumulazione avvenuta, le sorelle, i cognati e i nipoti ringraziano tutti coloro che hanno voluto ricordare la cara Estinta.

La MOGLIE e il FIGLIO di

Giuseppe Quintavalle

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto; in particolar modo la Compagnia Portuale e lo Stabilimento di Disinfezione.

Le sottoscritte famiglie profondamente commosse per l'immenso tributo d'affetto dato alla loro indimenticabile

Libera

ringraziano di cuore tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro lutto.

Famiglie:
VENIER e FONDA

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

Carlo Laneri

la moglie GIOVANNA e i figli ringraziano sentitamente il Consorzio Ormeggiatori, la Capitaneria di Porto, il Corpo Piloti, Soc. di Navig., l'Assoc. Marittima e tutti coloro che parteciparono al loro lutto.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale civile e penale di Trieste, con sentenza dei 10-15 dicembre 1953, C. 98/53, ha dichiarato la morte presunta — a datare dalla mezzanotte del 4 ottobre 1943 — di MASINI (MASSINI) BENEDETTO di Simeone, allora residente a Pisino (Istria).

Il difensore:
avv. Edoardo Buda

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747 Servizio a domicilio gratuito.

Dott. M. Grignetti
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
PROTESI E CURE CON I SISTEMI PIU' MODERNI
ore 10-13, 15-20 — festivi 10-12
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 365-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 23977
Orario: 11-13 — 17-20

Sibir ALIA
il FRIGORIFERO per tutti
da L. 53.000.—
a L. 118.000.—
RADIO VINCENZI
TRIESTE
Via San Nicolò ang. via Dante
GORIZIA
Corso Verdi 42

KOZMANN
SANITARI - P. Ospedale 7

La primavera si annuncia
col profumo dei fiori, lo splendore del cielo, il languore dell'organismo. Riacquistate tempestivamente vigore e benessere, iniziando subito un'efficace cura primaverile col TE' APAS, l'ottimo depurativo vegetale che fa tanto bene.
IN TUTTE LE FARMACIE

Remington Rasoio Elettrico S.p.A.
Deposito all'ingrosso in Trieste:
Universaltecnica Soc. a r. l.
Corso Garibaldi 4, telef. 41243

RICORDO DI WILLY

WILLY FERRERO è morto a quarantotto anni: ne aveva quarantadue di carriera direttoriale sulle spalle. Che breve e che lunga vita nello stesso tempo: quante lusinghe e quante delusioni, quanti sogni e quanta cruda realtà, infine quante emozioni e quanti dolori, umani, irrimediabili, atroci. I segni della tristezza, di una incommensurabile malinconia, incombevano sulla vita dell'artista, che sembrò ugualmente favorito e combattuto dalla sorte: sedette alla tavola di imperatori e di re, mentre il suo rifugio fu solo la sua casa, men che modesta, povera. Idolo delle folle, da fanciullo bello come un cherubino, aveva a sei anni i consensi di Massenet, di Mascagni, di Mancinelli, di Mugnone e di Sgambati: segnato dai patimenti, il suo volto, precocemente invecchiato, sorrideva ironico e rassegnato alle facili critiche di tanti censori improvvisati. Ma il suo braccio elegante ed armonico, la sua bacchetta leggera e magica come quella di una fata, dicevano ai semplici ed ai giusti che egli era un artista nato, di quelli che con il fiuto, con l'istinto e l'intuito, soltanto, sono capaci di rivelare tutti i beni del mondo. Tale fu Willy Ferrero: un musicista, una natura benedetta da Dio, un poeta capace di parlare in lirica poesia, senza soffermarsi a soppesare i rigori della metrica e della sintassi, che conosceva ignorandoli.

Breve è purtroppo la memoria umana: e non sono i titoli e le biografie dei giornali che possono risuscitare tutto lo splendore di un passato, il miracoloso fascino di una storia. Solo chi ha sofferto una emozione può, forse, conservarne intatto il ricordo: sono io uno di questi. Rivedo Willy, come l'ho visto, sul podio direttoriale all'Augusteo: l'abito di velluto, il collettino di pizzo, i capelli sulle spalle, tanti boccoli d'oro. Aveva otto anni e la folla era in delirio per lui: egli chiudeva gli occhi e sprofondato nel suo animo di miracoloso fanciullo, si metteva a parlare con Beethoven e con Wagner. Non pareva vero ed era verissimo: i miracoli il Signore li fa dove e come vuole. Tra i professori dell'Augusteo ce n'erano di quelli che avevano suonato con Mancinelli, con Richter, con Nikisch, con Toscanini e Martucci e Mengelberg; eppure egli s'interrompeva, per apostrofarli durante una prova della «Sinfonia N. 1» di Beethoven: «Siamo seri; non facciamo i ragazzi!». Ed essi zitti, con l'emozione alla gola, ad ascoltare quel fanciullo che ne sapeva di più dei grandi maestri che avevano loro insegnato i segreti della musica.

Poi si disse e si seppe che Willy adolescente era andato a studiare con Max Springer, all'Accademia di Vienna: al fenomeno doveva sostituirsi la regola. Ci voleva tanto di diploma, la prova che l'istinto fosse stato collaudato dalla scienza. Ciò avvenne negli anni del primo dopoguerra: fuggito dalla Russia, che fu ospitalissima con lui, allo scoppio della rivoluzione, dissolti i suoi risparmi, male amministrati, dall'inflazione, Willy rimase senza una lira. Il fanciullo famoso era diventato uno studente povero. Per soddisfare quegli studi, per mantenere il figlio all'Accademia di Vienna, il padre di Willy dovette ricalcare gli squallidi palcoscenici dei «varietà» dai quali era disceso.

Miseria e dolori: ma Willy ebbe il diploma. Era un maestro, ora, con tanto di carta da bollo. Ecco la mutevole sorte: non più amici, non uno degli antichi ammiratori, nessuno disposto a fargli risalire quel podio che aveva occupato da dominatore. Solo l'animo gentile della Regina Margherita si piegò sollecito verso l'adolescente Maestro: per intercessione della vecchia Signora, si riaprì, per una volta, il teatro che l'aveva visto vittorioso. Ma il giudizio fu spietato.

Passarono alcuni anni: durante una torrida estate si tennero alcuni concerti «popolari» all'Augusteo, tanto per fare lavorare l'orchestra. Mediocri direttori si susseguivano tra gli sbadigli, la disattenzione e l'apatia del pubblico: di quel pubblico che va ad ascoltare la musica, anche se si tratta di soffrire. Venne il turno di Willy, messo in coda a quella schiera d'illusi, d'incapaci e di reprobi. Avevano diretto tutti, ormai, non si poteva dire di no a lui. Quel giorno c'ero anch'io ed ho visto con gli occhi miei: ho visto quella sparuta schiera di pubblico perdere la testa, urlare come matta, decretare il trionfo di Willy. Quattro concerti uno dietro all'altro, nonostante la morta stagione, appresso a quello che gli era stato concesso per elemosina: gremiti di una folla entusiasta. Tutto era tornato bello come prima, la speranza si sostituiva alla delusione, le vuote giornate d'attesa si riempirono d'entusiasmante lavoro: ma nell'animo del Maestro rimasero i segni di una amarezza e di una tristezza che gli applausi e le soddisfazioni non cancellarono più. Ed egli fu sollecito, come nessuno, verso tutti quelli — i giovani, gli illusi, i sognatori — che si rivolgevano a lui per un aiuto con uno spartito sotto il braccio.

Quando lo conobbi, lo ebbi per lunghi anni interprete tenace e coraggioso dei miei impossibili sogni musicali: il mio primo lavoro, lo diresse lui all'Augusteo. Facevamo, in due, quarantatrè anni. Tante battaglie abbiamo combattute insieme, con alterna fortuna: si stabilì una amicizia che è durata, senza ombre fino a pochi giorni fa. Inutile riaprire un lungo capitolo di ricordi: non contano quelli in comune. Conta la testimonianza di lui, della sua bontà, della sua gentilezza d'animo, del suo talento, della sua rapidità nell'afferrare la musica e nel tramutarla in luci, colori, sentimento, lacrime e gioie. Conta l'esempio della sua modestia, del suo disinteresse.

Meravigliosa vita di bohème: viaggiava l'illustre maestro in terza classe, quando andava a dirigere uno dei quei concerti che mandavano in delirio il pubblico. Fino al momento in cui non incassava il «cachet» doveva stringere la cintola e, magari, saltare il pranzo. Il problema della saldatura finanziaria, tra concerto e concerto, fu l'infausta lotta della sua meravigliosa e terribile vita. Terribile vita: sì, è la parola. Si aggiunse in questi ultimi anni il tormento di tante idee, di tanti questi sentimenti, di tanti impossibili sogni. Forse la sua morte prematura fu un estremo bisogno di riposo e di pace.

RENZO ROSSELLINI

IL NUOVO APPARECCHIO AMERICANO A REAZIONE F3H - IN «DEMON» DECOLLA DA UN AEROPORTO DEL MISSOURI PER IL SUO PRIMO VOLO DI SERVIZIO EFFETTIVO. L'APPARECCHIO E' IL RISULTATO DI DUE ANNI E MEZZO DI STUDI E PUO' PRENDERE IL VOLO SIA DA BASI TERRESTRI CHE DALLE PISTE DI LANCIO DELLE NAVI PORTAEREI

QUANDO I REATTORI ATTACCANO LA «BARRIERA DEL SUONO»

Fragorose esplosioni in cielo annunciano la vittoria dei bolidi

Le spiegazioni più attendibili dello strano fenomeno - Un momento critico nel volo degli aerei supersonici - Per fare i «bangs» bisogna picchiare da dodici mila metri - Allo studio lo statoreattore che volerà a 2700 miglia all'ora

SE I CONTADINI di Villafranca lamentano che le loro galline non fanno più uova per colpa dei nuovi caccia a reazione, che sfiorano ma non raggiungono la velocità del suono, ben più triste è la sorte di quanti abitano nei pressi di un aeroporto base di aerei supersonici; al passaggio della barriera del suono, cioè quando la velocità dell'apparecchio supera quella del suono, si produce un rumore del tutto simile ad una esplosione; questo rumore si ripete quando il velivolo riattraversa la barriera del suono, cioè, in rallentamento, quando la sua velocità passa da supersonica a subsonica. Queste esplosioni sono tanto violente da rompere i vetri delle finestre entro largo raggio; a Farnborough, oltre a questi fenomeni, si è notata anche una strana agitazione delle mucche al pascolo. Vetri sfondati e mucche in delirio, con conseguente probabile diminuzione del latte, dimostrano come i «supersonici» abbiano intenzione di fare tremendamente sul serio, e non si accontentino certo di spaventare le galline.

Tanto che le autorità e i tecnici aeronautici si sono messi immediatamente al lavoro: per prima cosa fu accertato che i velivoli non avevano lanciato bombe, nè fatto alcun uso delle armi da fuoco. Quale poteva essere la spiegazione del fenomeno? Bisognava dare la colpa al vento che provoca talvolta bizzarre concentrazioni di onde sonore? Vennero chiamate in causa le onde d'urto, e fu deciso di ripetere, lontano però dai centri abitati, le esperienze del genere, per stabilire la natura e le cause degli scoppi.

Le ipotesi prospettate sono varie, ma prima di riferire quella che a noi sembra la più attendibile, sarà bene dire qualcosa a proposito del cosiddetto muro del suono, che alcuni sono portati ad immaginare come un muro vero e proprio, fatto di aria divenuta improvvisamente dura come la pietra o il laterizio, per poi tornare fluida, anzi rarefatta, appena si supera la velocità critica.

La nozione di muro del suono nacque nelle menti degli studiosi di aerodinamica una ventina di anni fa, quando, nelle prove effettuate nelle gallerie aerodinamiche, si trovò, aumentando gradatamente la velocità fino ad approssimarsi a quella del suono, che la portanza, cioè la forza diretta verso l'alto che sostiene l'aeroplano, diminuisce bruscamente, mentre si ha un forte improvviso aumento della resistenza.

Da questo venne l'idea che la resistenza tendesse all'infinito per una velocità pari a quella del suono, come se l'apparecchio si trovasse d'improvviso davanti ad un muro. Questa idea è ora decisamente superata. La resistenza cresce bruscamente per velocità superiori ai 250 metri al secondo, ma poi raggiunge un massimo, stabilizzandosi; la portanza, la cui brusca caduta alle alte velocità aveva fatto temere che non si sarebbe potuto avere il sostentamento del velivolo, non solo cessa di diminuire, ma ritorna a valori quasi normali aumentando sensibilmente la velocità.

La «zona transonica»

In sostanza si tratta non di un «muro», ma di una zona perturbata: in questa zona, che anzichè muro o barriera è più corretto chiamare «zona transonica», si manifestano anomalie tali da compromettere seriamente la sicurezza e la resistenza degli apparecchi se non sono appositamente costruiti per superarla. Appaiono onde d'urto, vibrazioni, variazioni dell'assetto del velivolo, sollecitazioni anormali sui comandi; per questo il superamento della zona transonica deve essere il più rapido possibile: normalmente si fa in picchiata, per acquistare più rapidamente velocità, aggiungendo una forte componente della forza di gravità alla spinta del propulsore dell'apparecchio.

I velivoli che sono costruiti per volare a velocità inferiori a quella del suono debbono invece guardarsi bene dal raggiungerla; ai subsonici per tenersene lontani, ai supersonici per attraversarla rapidamente, è chiaro che la velocità del suono interessa sia gli uni che gli altri; e per questo i velivoli veloci sono oggi normalmente dotati di uno strumento nuovo, il machmetro.

Il problema di evitare una certa velocità critica è vecchio, e si è presentato molte volte, sia in aeroplano che in auto o in moto; capita che per una certa velocità, alla quale le vibrazioni del motore coincidono col periodo proprio del veicolo, questo si mette a vibrare tutto; certamente è accaduto anche a molti dei miei lettori: sui sessanta l'ora, ad esempio, la macchina comincia a vibrare come un'indemoniata. Accelerando o rallentando, il fenomeno scompare. Ora la velocità del suono è di 1230 chilometri l'ora; ma non basta guardare il tachimetro per essere sicuri; perchè tale velocità del suono è quella al livello del mare. Essa varia con la temperatura dell'aria, e siccome questa diminuisce generalmente con la quota, si può dire che la velocità del suono vari con la quota; ad esempio nell'atmosfera tipo essa è di 1065 chilometri orari a 11 mila metri di quota. Dopo subisce un graduale aumento che la porta a 1350 chilometri l'ora a 48 mila metri di quota.

Non basta quindi guardare il tachimetro: ciò che interessa non è la velocità assoluta del velivolo rispetto ad un oggetto fermo sulla terra, o rispetto all'aria: interessa il rapporto fra la velocità di volo e la velocità di propagazione del suono in quel momento e in quel punto dove si trova il velivolo; a questo rapporto si dà il nome di «numero di Mach». E' importante notare che in alcuni casi, pur non raggiungendo il velivolo nel suo complesso la velocità del suono, l'aria può scorrere su alcune parti dell'aereo più rapidamente che sulle altre, cioè per alcune parti può aversi numero di Mach uguale a uno, mentre la velocità dell'apparecchio nel suo complesso è ancora decisamente subsonica.

Se due amici percorrono una piazza, mettiamo piazza dell'Esedra a Roma, e il primo la taglia diritto mentre il secondo segue il contorno curvo sotto il porticato, per ritrovarsi insieme all'uscita della piazza dovranno camminare a velocità diverse; e precisamente quello che fa il giro più lungo sotto i portici dovrà andare più in fretta. Così, mentre l'aeroplano si sposta nell'aria, i filetti di aria che debbono scorrere lungo la superficie curva dell'ala dovranno andare più in fretta di quelli che scorrono rettilineamente lungo la fusoliera. In quel punto dove i filetti d'aria scorrono più rapidamente può darsi che essi raggiungano velocità transoniche prima del resto dell'apparecchio.

L'ing. Pittoni della Breda ha perciò giustamente affermato che esiste un numero di Mach proprio a ciascun velivolo, che il pilota deve conoscere per non andare incontro a irrimediabili conseguenze.

Scoppi a intervalli

Siamo ora in grado di dare la spiegazione più semplice, e forse la più attendibile, degli scoppi che gli spettatori a terra odono quando un velivolo attraversa in picchiata la barriera del suono. Questo rumore è limitato ad una zona di terreno, zona che all'incirca si trova sul prolungamento della traiettoria del velivolo in picchiata; il pilota può provocare questi scoppi, e poichè è in grado di vedere il terreno, è anche in grado di concentrarli con buona precisione.

Per fare i «bangs», come li chiamano gli anglosassoni, occorre salire ad una quota considerevole, dai 12 mila ai 12.500 metri. Il velivolo viene poi messo decisamente in picchiata, col muso puntato sulla zona in cui deve essere udito il rumore. Fra gli otto e i novemila metri la velocità del suono è sui 1.100 chilometri l'ora; quando l'apparecchio passa per questa velocità si ha numero di Mach eguale ad uno: per un breve periodo di tempo le onde sonore prodotte dal velivolo si sommano l'una all'altra. E' come se un tale, che per semplicità chiameremo il signor Pasquale, viaggiando in treno da Genova a Roma, spedisse ad ogni stazione un pacco postale urgente, che, per un prodigio di efficienza delle poste, parte col suo stesso treno: un pacco a La Spezia, uno a Viareggio, uno a Pisa, uno a Castiglioncello e uno a Follonica; aggiungiamone uno a Civitavecchia. All'arrivo a Roma il signor Pasquale è accompagnato da mezzo quintale di pacchi postali. Ora l'apparecchio ad ogni istante produce un'onda di rumore, che parte con la velocità del suono; ma se anche l'apparecchio viaggia con la velocità del suono, ecco che ad ogni istante esso aggiunge una nuova onda di rumore alle altre che viaggiano con lui, così come il signor Pasquale spediva un nuovo pacco ad ogni stazione; risultato, questa volta, invece di una carrettata di pacchi, è un grosso rumore, che l'orecchio umano percepisce come una detonazione.

Al momento in cui il velivolo supera la velocità transonica la detonazione, che lo aveva accompagnato, lo segue, e le onde di rumore successivamente prodotte rimangono indietro. Supponiamo che l'apparecchio percorra parte della sua picchiata a 1160 chilometri orari; giunto sui 4000 metri di quota, esso incomincia la richiamata, ed insieme rallenta un po'; a questa quota la velocità del suono è sui 1150 chilometri l'ora. Passando per tale velocità, si avrà nuovamente Mach=1, cioè per breve tratto il velivolo viaggerà insieme alle onde sonore che esso produce, con conseguente accumulo di effetti sonori, cioè seconda detonazione. Ma questa detonazione, che viaggia verso terra, naturalmente, con la velocità del suono, arriverà a terra prima dell'altra, che è ancora per la strada, e che il velivolo, nella sua accelerata tremenda, si è lasciata dietro. Le due detonazioni sono separate da brevi intervalli di tempo, generalmente dell'ordine del secondo, ma si possono distinguere perfettamente.

Sforzi proibitivi

Vi sono anche altre teorie per la spiegazione di questo fenomeno, ma sono più complicate e meno attendibili. Comunque è certo che la barriera del suono, o meglio la zona transonica, verrà attraversata sempre più spesso. I progettisti sono al lavoro per disegnare e sperimentare nuovi tipi di reattori adatti per velocità ultrasoniche: il turbo-statoreattore consentirà velocità fino a 1700 miglia l'ora, mentre lo stato-reattore potrà consentire fino a 2700 miglia l'ora; oltre questa velocità si hanno pericoli dovuti all'eccessivo riscaldamento delle superfici metalliche del velivolo per effetto dell'attrito sull'aria. Ma è una velocità che permette di andare da New York a Los Angeles in meno di un'ora.

A queste velocità le virate diventano problematiche perchè le grandi accelerazioni impongono sforzi proibitivi al fisico dell'equipaggio. Le accelerazioni hanno l'effetto apparente di fare aumentare il peso di chi viene ad esse sottoposto; malgrado le tute speciali ed altri accorgimenti, i tecnici del combattimento aereo cominciano oggi a domandarsi se l'èra del caccia pilotato non stia per finire, viste le velocità, le accelerazioni e le quote raggiunte dai velivoli moderni.

Due aerei che viaggiano in direzione contraria a velocità ultrasoniche effettuano l'avvicinamento alla velocità di un chilometro al secondo; in queste condizioni l'avvistamento si chiama ancora avvistamento, ma non è affidato agli occhi, bensì al radar. Il percorso di avvicinamento, il puntamento e anche il tiro debbono essere affidati ad apparecchi elettronici. Fra poco tutto potrà essere affidato ai congegni elettronici. Il pilota si ridurrà ad un manovratore di leve che farà uso del suo cervello soltanto per entrare e uscire da un aeroporto; il col. Abbott dice che degli stupidi pazienti si sono rivelati in certe occasioni molto più redditizi dei piloti intelligenti; altri osservano, e li cita il «New York Times Magazine»: «sarebbe forse bene che cominciassimo ad addestrare le scimmie a tale scopo». Resterebbe sempre da vedere cosa ne pensano le scimmie.

ALBERTO MONDINI

IL PROCESSO CONTRO L'«AVVELENATRICE DEL SECOLO»

Un rinvio di ventiquattro ore chiesto all'improvviso dal P.M.

Preannunciate importanti rivelazioni di un perito

Parigi, 31

Dinanzi alla grande confusione creata dai tossicologi e all'impossibilità di avere una qualche prova seria per imputare Marie Besnard di avvelenamento di sei persone, la Corte di Assise doveva oggi prendere definitive decisioni. Si attendeva che essa rinviasse per la seconda volta il processo allo scopo di completare un'istruttoria risultata ancora difettosa ed insufficiente. La Difesa chiedeva che dopo cinque anni di detenzione e l'inconsistenza delle accuse mosse a carico di Marie Besnard, venisse ad essa concessa la libertà provvisoria. La Parte Civile domandava a sua volta che venisse interrogato un altro perito. A tale domanda si opponeva la Difesa, chiedendone tre e minacciando di abbandonare l'incarico se la Corte avesse disposto in contrario.

Mentre questo pomeriggio si attendevano le decisioni della Corte, si è avuto il secondo colpo di scena. Il Procuratore generale di Parigi chiedeva alla Corte di Bordeaux si sospendere ogni deliberazione per 24 ore. «A mezzogiorno — così il P. M. — ho ricevuto una telefonata con la quale mi si avvertiva che un perito ha compiuto interessanti esperienze concernenti questo processo. Lo stesso esperto, il sig. Truffert, mi ha confermato che le scoperte da lui fatte possono avere enorme importanza per l'esito del processo. Ho chiesto al signor Truffert di scrivermi in proposito, ed egli mi ha assicurato che una sua lettera mi perverrà domani. Chiedo quindi alla Corte di soprassedere fino a domani per prendere le sue decisioni affinchè possa essere meglio informata».

Gli avvocati della Parte civile e della Difesa hanno ringraziato il Pubblico Ministero e si sono associati alla sua richiesta che è stata accolta dalla Corte.

Rubano un uccello di eccezionale valore

Genova, 31

Un singolare furto è stato denunciato alla polizia dalla signora Primina Manca, di 44 anni. Approfittando della sua momentanea assenza ignoti si erano introdotti nel suo appartamento, portando via soltanto una gabbia con un prezioso volatile.

Si tratta — secondo la denunziante — di un uccello ibrido di eccezionale valore, della specie «Maquerau de Yennesy». Pare che per rubare la gabbia i ladri abbiano effettuato una scalata acrobatica lungo una grondaia.

(«Giornalfoto»)

AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI E' APERTA LA MOSTRA DI OPERE D'ARTE ISPIRATE ALL'AMORE: L'INTERESSANTE RASSEGNA E' STATA VISITATA ANCHE DAL SINDACO BARTOLI, CHE E' STATO GUIDATO DALLO SCULTORE MARCELLO MASCHERINI

SI COSTRUIRA' IL PALAZZO «LIBERTY» IN RIVA AL CANALGRANDE?

Hemingway contro Wright nell'accesa polemica sul progetto

«Noi due siamo amici, ma io voto contro» - Una lettera dell'architetto americano al sindaco di Venezia - Come è sorta l'idea della costruzione

Venezia, marzo

Il fatto più clamoroso della polemica non è stato la lettera di Wright, ma la presa di posizione di Hemingway. Intendo parlare, naturalmente, del famoso palazzo che l'architetto americano si accinge a costruire sul Canalgrande e degli episodi che sono avvenuti in questi giorni, in relazione a quell'intento. E' giunto, finalmente, il progetto dell'opera, di cui finora si era discusso solo o per sentito dire, o su una minuscola illustrazione ricavata dal «New York Times», il quale aveva pubblicato un cliché piuttosto confuso di un fabbricato in stile vagamente «liberty». E' giunta, poi, una lettera personale di Frank Lloyd Wright al sindaco di Venezia: e sebbene sia già nota, è opportuno ripubblicarne il testo, per inquadrare esattamente i fatti.

«Signore — scrive l'architetto — mi giungono notizie dell'allarme che si è sollevato a Venezia al pensiero che io, architetto americano e moderno, ho preparato un progetto a ricordo di un giovane architetto veneto, che ammirava l'opera mia e che mi aveva scelto quando era ancora vivente per progettare un alloggio per sè, che si doveva costruire in una piccola area sul Canalgrande. Amando Venezia ed essendo altrettanto geloso della sua bellezza quanto un autentico veneziano antico e moderno, ho cercato di tradurre questo sentimento nella piccola struttura marmorea che ora si intenderebbe erigere per ricordare il giovane architetto veneto morto in America. Io spero che i veneziani illuminati vorranno esaminare ed approfondire questo tributo alla memoria di Masieri, perchè quello che io ho creato non rappresenta un illogico sacrificio di una antica cultura ad una ambizione moderna; ma è, io ne sono certo, un non indegno omaggio a voi tutti ed in armonia con la vostra grande tradizione.

«Nella speranza che questo vi apparirà chiaro quando il progetto vi sarà opportunamente presentato, mi dichiaro molto sinceramente e rispettosamente vostro amico ed ammiratore, Frank Lloyd Wright».

Questa lettera fu pubblicata sul giornale di Venezia alla vigilia dell'arrivo da Monbasa, sul piroscafo «Africa» di Ernest Hemingway. L'indomani mattina, al giungere della nave i giornalisti salirono a bordo e tra le domande sulla sua avventura conclusasi con molte bruciature dopo il precipitare di due aerei, qualcuno chiese allo scrittore cosa ne pensasse del progetto di Wright. Bisogna sapere intanto che Hemingway è molto amico dell'architetto di Taliesin: cionondimeno della costruzione e delle polemiche non sapeva nulla. Cadde, come si usa dire, dalle nuvole: e allora, rapidamente, venne messo al corrente degli avvenimenti, delle polemiche, delle «sollevazioni» pro o contro, e richiesto del suo parere. Il bruciacchiato e zoppicante romanziere non stette molto in forse. Disse: «A Venezia è aperta una polemica su Wright? Bene, io voto contro». Aggiunse: «Io sono concittadino di Frank Lloyd, le nostre due famiglie sono da molti anni legate da schietta amicizia. Credo che Wright sia un grande architetto e che vada bene per tutto il mondo, meno che per Venezia. Si vuole costruire la palazzina di Wright? Bene, la si costruisca, ma dopo la si bruci. Questa mi pare la migliore soluzione del problema. Io odio tutto ciò che di moderno è stato costruito a Venezia nel dopoguerra».

Queste dichiarazioni sono indubbiamente drastiche, e forse affrettate. Sul Canalgrande si trovano porcherie architettoniche moderne di grosso calibro, per le quali nessuno ha mai avuto da ridire; le costruzioni moderne cui fa allusione Hemingway non costa alcuna fatica odiarle, perchè sono bruttissime. In sostanza, le parole del romanziere non paiono affatto peregrine: ma sono sue, di Hemingway, ed hanno fatto naturalmente un chiasso di inferno. Hanno, cioè, dato vigore ai tradizionalisti che osteggiano il progetto di Wright non tanto perchè sia cattivo, quanto perchè «il Canal-Grande-non-si-tocca», ed hanno scompaginato le file degli avanguardisti, perchè Hemingway è considerato anch'egli un uomo di punta e se disapprova Wright vuol dire che le fedi vacillano e che i sacri testi vanno riveduti. Nella gran confusione tenuta dietro a questi episodi, l'autore di «Per chi suona la campana» si è rinchiuso nel suo albergo di fronte alla Salute in un clima da fortilizio, asserragliandosi in camera con decine di fiaschi di Valpolicella e di piatti di roba da mangiare. («Voglio fare delle gran mangiate di scampi con vino rosso»: queste furono le sue prime parole allo sbarco).

Così, il progetto di Frank Lloyd Wright, già famoso, per queste vicende è tornato alla ribalta. L'architetto lo ha inviato direttamente ed il sindaco lo ha trasmesso alla commissione municipale di ornato, per il giudizio. A quanto se ne capisce dalla prima pubblicazione della facciata, si tratta di un edificio senza molte arditezze. Senza voler urtare nessuno, direi che di case come questa — almeno per di fuori — se ne vedono molte, anche a Venezia: e permane quell'impressione di stile «liberty» che si ebbe al primo momento. Lloyd ha fatto un disegnino di presentazione molto semplice: l'edificio si inquadra in un arco del palazzo di fronte, a sinistra c'è una gondola, guidata da un ometto. Si è notato anche uno sbaglio nelle misure: la palazzina, alta sedici metri, avrebbe le stesse dimensioni del palazzo cui si affianca, che invece è alto 24 metri e mezzo. Una rivista di studi architettonici ed urbanistici veneziana dedicherà un numero intero per illustrare, a colori, l'opera del maestro americano.

Il sindaco Spanio, che è un signore altissimo, dai capelli candidi e dal fare molto diplomatico, per il momento se l'è cavata seguendo le competenze, ossia consegnando il lavoro a chi di dovere, per averne un giudizio. A Wright, ha mandato, intanto, l'espressione della sua profonda stima e un vivo ringraziamento. I rapporti ufficiali terminano lì. La polemica, invece, continua, rinfocolata periodicamente dalle lettere allarmate che scrivono al «Times» i lettori inglesi, preoccupati — nel nome dei colombi e dell'*Italy's life* — dello «scempio» che minaccia Venezia. E' difficile che Wright riesca a costruire il suo fabbricato in *volta de Canal*, come ha in mente; ma se dovessi esprimere la mia opinione, direi che è altrettanto difficile che non lo costruisca, e francamente non saprei trovare la minima logica a questa impressione, se non forse nel fatto che l'opposizione è unicamente passionale e quindi irrazionale, ma che appunto per questo nel nostro paese debbono essere considerate serissime le sue probabilità.

La storia, del resto, si riduce a qualcosa di molto più semplice ed umano. Wright ha disegnato il progetto su preghiera della signora Savina Masieri, vedova del giovane architetto Paolo Masieri. Costui, udinese e figlio di un ingegnere, si considerava idealmente allievo dell'americano, che aveva conosciuto personalmente quando era venuto a Venezia per essere fatto cittadino onorario. Sposatosi, Masieri era andato in viaggio di nozze negli Stati Uniti, per incontrarsi con Wright e commettergli il progetto della sua casa da erigersi in Udine. In un incidente automobilistico, invece, era morto e la vedova aveva deciso di realizzarne ad ogni costo il sogno. In luogo di Udine, era stata scelta Venezia, dove Masieri aveva studiato: ed in luogo di una lieta casa di sposi un centro di assistenza e di studi per gli studenti della facoltà di architettura, bisognosi di aiuto. Frank Lloyd Wright aveva detto subito di sì.

SILVIO BERTOLDI

IL BATTAGLIERO MAC CARTHY FOTOGRAFATO AL RITORNO A WASHINGTON DOPO UN GIRO IN VARI STATI DELL'UNIONE, DOVE HA LANCIATO NUOVI STRALI CONTRO I SUOI AVVERSARI

LIBRI RICEVUTI

Solo in uno spirito spregiudicato e in uno dotato di vastissima cultura poteva nascere l'idea di compilare un'«*Enciclopedia delle ingiurie*»; e solo uno scrittore ricco di gusto artistico poteva riuscire a mantenere una simile impresa a un alto livello culturale. In questo caso lo scrittore è *Ugo Manni*, al quale le molte vicende di una vita avventurosa — esule con Corridoni; insegnante d'italiano in Germania, di francese in Inghilterra; funzionario della Fiat a Torino, dell'Isotta Fraschini a Milano; viaggiatore attraverso mezzo mondo; imprigionato dal fascismo; partigiano; maggiore nell'esercito francese — non impedirono di conservare sempre in fondo all'animo l'amore per l'opera letteraria. E di opera letteraria veramente si tratta, chè l'«Enciclopedia delle ingiurie» si può suddividere in due parti, la seconda delle quali è costituita dal «Dizionario delle ingiurie comuni» e da quello delle «ingiurie animalesche»; mentre la prima è un'intelligente, dilettevole, e anche istruttiva, rapida corsa nel mondo fin qui inesplorato dei titoli onorifici e ingiuriosi, suddivisi in imprecazioni, bestemmie e ingiurie vere e proprie, delle quali il Manni traccia successivamente la filosofia, e la psicologia, la fisiologia e la poesia, per finire con un gustoso capitolo sull'ingiuria in Parlamento (non solo in quello italiano) e in altri campi della vita contemporanea. Tutta la rapida dissertazione è costellata di citazioni tolte da scrittori antichi e moderni, italiani e stranieri, fra i quali, caso strano, primeggiano i poeti e fra i nostri non soltanto il satirico Giusti, o il veemente Dante, ma anche il fantasioso Ariosto, e Carducci, e l'immaginifico D'Annunzio. Si tratta insomma di un libro divertente e originale, edito dalla casa Ceschina di Milano (L. 2200).

o

In un volume rilegato e riccamente illustrato, edito dal fiorentino Vallecchi, il giornalista e scrittore romano *Ezio Bacino* ha racchiuso in cinque parti la sua riscoperta dell'Italia. Il volume si intitola «*Italia, oro e cenere*» (L. 2000), dove «oro e cenere» non sono da considerare come un'antitesi, bensì come i vertici estremi di una stessa eredità millenaria. Lo autore affronta i suoi temi con una sensibilità tutta nuova ai valori estetici; e sia che rintracci in Roma «L'orma di Stendhal»; sia che risvegli gli antichi etruschi dal loro sonno secolare («Dagli ipogei gli etruschi ci guardano»; o scriva di Torino, di Vicenza; di Ravenna («Ritratti italiani»); o scenda fin nelle Puglie («Il sentiero dei miti»); o infine si aggiri fra Procida e Ponza («La vela di Ulisse»), sempre egli ripropone in termini originali l'eterno tema del paesaggio italiano, sviscerato nella sua integrità fisica, artistica e morale. Ne risulta un'Italia luminosa e misteriosa insieme, rivelata in un'opera squisitamente moderna.

o

Franco Ferrarotti, vercellese di nascita, dopo essersi laureato in filosofia a Torino e aver studiato alla Sorbona e a Londra, dopo avere esercitato vari mestieri all'estero, fu nel 1950 tra i fondatori del Consiglio dei Comuni d'Europa a Ginevra e l'anno dopo partì per gli Stati Uniti con una borsa di studio dove ottenne la carica di «research associate» presso la facoltà di Scienze politiche dell'Univerità di Chicago. Il volume «*Il dilemma dei sindacati americani*» (Milano, ed. di Comunità, L. 1500), frutto di due anni di viaggi e di ricerche, di interviste con operai e con dirigenti sindacali americani e di partecipazione diretta alla vita interna dei sindacati, è un discorso aperto su alcuni punti nevralgici dell'azione sindacale nel mondo moderno. In particolare, esso concentra l'attenzione sul dilemma fondamentale — azione puramente economica o azione politica diretta — che si pone ai sindacati americani. Per la posizione di enorme influenza, che oggi occupano gli Stati Uniti nel mondo, il dilemma dei sindacati americani ha riflessi di grande interesse per i sindacati di tutti i Paesi. Non legato a dogmatiche di partito o ad aprioristici presupposti ideologici di destra o di sinistra, il libro è un atto di fede nell'autonomia della ricerca.

non fate salti nel buio!
controllate che sia
SUCCHI DI FRUTTA VITAMINICI
Yoga
Massalombarda
DISINTOSSICANTE DELL'UOMO
GIOVINEZZA DELLA DONNA
SALUTE DELL'INFANZIA
"noi imprigioniamo il sole"
ATTENZIONE: Controllate che sia YOGA «Massalombarda»
DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

UNA MOZIONE DEI REPUBBLICANI TRIESTINI

DEFINIRE D'URGENZA il bilancio della Zona

Sollecitate anche la revoca delle restrizioni al traffico adottate dalle autorità jugoslave e una chiarificazione completa sulle dichiarazioni della signora Luce

Il comitato esecutivo della Sezione di Trieste e dell'Istria del Partito repubblicano italiano, ha proceduto ad un esame dei principali problemi politici ed economici nazionali e cittadini, adottando, in proposito, le seguenti deliberazioni:

«In relazione alle notizie di stampa relative alle dichiarazioni che sarebbero state fatte dall'Ambasciatore americano a Roma, signora Luce, e che avrebbero avuto per oggetto, fra l'altro, l'atteggiamento del Governo italiano nei riguardi del problema del Territorio libero di Trieste, è stato deciso di sollecitare un intervento della direzione nazionale del PRI presso il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri, per chiarire l'esatta portata delle dichiarazioni stesse.

«Di fronte all'inqualificabile atteggiamento delle autorità jugoslave della Zona B, che con il perpetuarsi del regime di blocco di quella Zona, cui si aggiunge il recente sequestro di numerosi motovelieri iscritti al Compartimento marittimo di Trieste, commettono un'ulteriore violazione dei loro doveri di amministratori fiduciari, in esecuzione di un sistematico programma di annessione, è stato dato mandato alla segreteria d'intervenire con urgenza presso le autorità militari della Zona A, per sollecitare un'energica azione atta a ripristinare la normalità delle comunicazioni fra le due Zone e ad ottenere la revoca dei recenti arbitrari provvedimenti.

«Facendosi interprete delle serie preoccupazioni per le conseguenze di carattere economico e sociale che potrebbero derivare da un ulteriore ritardo nella conclusione degli accordi relativi all'integrazione, da parte del Governo italiano, del bilancio della Zona per il primo semestre dell'anno in corso, il PRI ha deciso d'intervenire presso le autorità locali competenti, perchè la riconvocazione della Commissione mista di Roma, avente l'incarico di definire tali accordi, abbia luogo quanto prima possibile.

«Preoccupato del prolungarsi della situazione di crisi dell'amministrazione delle Cooperative operaie e dei conseguenti danni che essa apporta alla efficienza di questa organizzazione cooperativistica cittadina, ed allo scopo di evitare il pericolo di una gestione commissariale, il PRI ha ritenuto opportuno di fare presente alle autorità la necessità di provvedere, con urgenza, alla nomina del nuovo comitato amministratore dell'Ente, e ciò nell'interesse dei soci cooperatori, della cittadinanza e degli stessi dipendenti dell'azienda, interesse che non può essere subordinato a posizioni preconcette ed a manovre dilatorie.

«Prendendo atto con soddisfazione delle importanti commesse assicurate in questi giorni ai Cantieri di Trieste, è stato ritenuto di dover esprimere alla Camera del lavoro, alla cui tenace azione va attribuito, in buona parte, il merito di questa realizzazione, la solidarietà piena del partito per la prova di serietà da essa dimostrata nel tutelare, in forma concreta e non demagogica, i reali interessi dei lavoratori congiuntamente a quelli dell'intera economia cittadina».

Festeggiato il prof. Marussi al Cenacolo Triestino

L'altra sera si sono riuniti gli accademici del Cenacolo Triestino, presenti anche alcuni professori dell'Università di Trieste e degli esponenti delle attività economiche locali. Scopo della riunione era quello di udire una relazione del dott. Giovanni Gerolami, relativa a un suo viaggio in Australia. L'oratore ha con acuta analisi e chiara competenza, illustrato la situazione di quell'esteso territorio in relazione alle attività che colà svolgono i nostri connazionali.

L'Accademia ha festeggiato anche il prof. Antonio Marussi, membro del Cenacolo, che com'è noto partirà con la nota spedizione diretta al Karakoram. Il prof. Marussi, fa parte del gruppo di scienziati prescelti a tale scopo, e si interesserà delle ricerche geodetiche e geofisiche. Egli ha riferito sulle mete che la spedizione si propone, ed in particolare sui compiti specifici che la stessa persegue. Poichè erano presenti alla riunione il cap. Guido Cosulich, con altri dirigenti del Lloyd Triestino, il prof. Marussi ha ringraziato la Società a nome della spedizione, per i generosi aiuti forniti alla stessa e per l'interessamento dimostrato per tutta l'organizzazione.

Il presidente prof. Roletto, nel ringraziare i relatori, ha anche reso noto che il Cenacolo ha nominato tre nuovi Accademici, ed ha formato il primo nucleo della Sezione di avviamento scientifico con alcuni giovani laureati che hanno dimostrato una particolare competenza nel campo economico sociale.

La ricostruzione dei campi di tennis al Cacciatore

In tema di impianti e attività sportive che interessano la generalità dei cittadini, abbiamo notizia del progresso chè in questi giorni ha fatto il progetto per la ricostruzione dei campi di tennis del Cacciatore. E' infatti allo studio la realizzazione degli impianti a cura del Comune, nell'intento di consentirne l'uso a tutti gli appassionati, anche se non soci di società sportive. A queste ultime, e precisamente al Tennis Triestino, verrebbe affidata la gestione dei campi soprattutto per l'istituzione di corsi di propaganda, nonchè per l'organizzazione di grandi manifestazioni tennistiche, di cui Trieste già vantava una bella e lunga tradizione.

Inaugurato il doposcuola per i figli degli esuli

Con l'intervento del dott. Sisinio Zuech, presidente del comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, si è inaugurato il doposcuola per i figli degli esuli, presso l'istituto scolastico privato «Italia». Al doposcuola sono ammessi gli alunni delle elementari, delle scuole di avviamento e delle medie inferiori. Gli interessati possono ancora rivolgersi alla segreteria del comitato, in via Slataper 6, nel pomeriggio.

IL CONSOLIDAMENTO DEI LEGAMI FRA TRIESTE UDINE E GORIZIA

Approvato in linea di massima il progetto dell'ente interprovinciale

Si è svolta ieri nel pomeriggio a Gorizia una riunione degli esponenti delle amministrazioni provinciali e comunali e degli enti del turismo di Trieste, Udine e Gorizia, indetta dalla Soprintendenza ai monumenti con l'intento di giungere alla costituzione del progettato ente interprovinciale per lo sviluppo e il coordinamento delle attività artistiche e culturali della Venezia Giulia e del Friuli. Come si ricorderà, il progetto caldeggiato dal soprintendente arch. Civiletti aveva incontrato la più calda adesione da parte delle autorità interessate, specialmente in vista dell'alto valore spirituale dell'iniziativa.

Alla riunione di ieri hanno preso parte, oltre all'arch. Civiletti, il rappresentante del Sindaco di Trieste ass. Sciolis, il dott. Petrini per la Provincia, il presidente dell'Ente per il turismo avv. Slocovich e il direttore dell'Azienda di soggiorno rag. Mauri; il rappresentante del Sindaco di Gorizia ass. Di Gianantonio, il dott. Grion della Provincia e il dott. Milano dell'Ente del turismo goriziano; il rappresentante del Sindaco di Udine ass. Bonetto, il gen. Morra per la Provincia e il presidente dell'Ente per il turismo di Udine dott. Broilo.

La discussione è stata lunga e laboriosa senza tuttavia che l'argomento all'ordine del giorno potesse venir esaurito; per la diversa impostazione data al problema da parte dei singoli rappresentanti provinciali, il progetto primitivo, pur ottenendo l'approvazione in linea di massima, sembra incontrare non poche difficoltà sul piano della realizzazione pratica. Sull'argomento, che rimane del più vivo interesse per lo sviluppo e il consolidamento dei legami culturali fra le vicine province, ci riserviamo di ritornare più ampiamente.

Distribuire immagini sacre è un reato in Zona B

Il Tribunale popolare di Pirano in Zona B ha condannato a tre mesi di carcere l'italiana Antonia Sain, piranese, per avere distribuito immagini sacre e medagliette ricordo senza il permesso delle autorità jugoslave.

Trasferimenti magistrali

Approvata la legge per i direttori e ispettori scolastici Vantaggioso provvedimento ottenuto dalla Camera del Lavoro per i lavoratori della SELAD - Pensioni di guerra

La segreteria del Sindacato provinciale scuola elementare rende noto a tutti gli insegnanti di ruolo che in questi giorni è stata pubblicata anche la locale ordinanza sui trasferimenti magistrali e le assegnazioni definitive di sede. Le norme sono pressochè quelle degli anni scorsi; l'unica innovazione di rilievo è l'abolizione del punteggio di residenza, che lo scorso anno in sede nazionale aveva dato luogo a generali controversie, e l'elevazione da 12 a 20 punti (massimo) per insegnanti di scuola unica e per titolarità oltre i cinque anni nella sede dove si presta servizio. Il tempo utile per la presentazione delle domande scadrà, come per il consueto, il 5 maggio; e dovrà essere corredata dalla normale scheda, che si potrà ritirare presso la Sovraintendenza scolastica. Per i senza sede rimarrebbero, fatte le detrazioni di legge, solamente 13 posti. Il Sindacato nazionale, pressato dalle continue richieste delle organizzazioni provinciali, è intenzionato a svolgere un'energica azione allo scopo di far definire con una legge, entro il corrente anno, i criteri e le norme dei trasferimenti magistrali, in modo da uscire dalle ricorrenti incertezze.

La segreteria del Sindacato rende noto che, allo scopo di illustrare l'ordinanza e sentire le eventuali proposte del personale interessato, viene indetta per domani, alle 18, nella sala 40 della Camera del lavoro, una speciale riunione del personale senza sede e di tutti gli altri maestri che abbiano interesse all'argomento. Per quanto si riferisce al problema dei maestri laureati e al trattamento di sfavore che questi hanno qualora partecipino ai concorsi per scuole medie, il Sindacato magistrale fa presente di essersi interessato al problema ancora ai primi di febbraio, facendo delle precise richieste d'intervento alla segreteria nazionale. Durante il mese di febbraio, l'on. Del Vescovo presentò un'interrogazione al Ministero della P.I., per conoscere se questi non credeva opportuna una revisione dei criteri di valutazione del servizio prestato dagli insegnanti elementari di ruolo, che abbiano conseguita l'abilitazione nei concorsi a cattedre di scuole medie. Successivamente il Sindacato nazionale si è rivolto al Ministero, per ottenere un provvedimento di serena equità, prospettando tre soluzioni che darebbero agli interessati il giusto riconoscimento dei loro meriti scolastici e culturali: 1) assegnare le cattedre sulla base dei voti di esame con un minimo di sette decimi; 2) elevare la valutazione del servizio nella scuola elementare; 3) eliminare lo sbarramento dei sette decimi. In questo senso si è pronunciata anche l'assemblea dei maestri cattolici, dopo la relazione del dott. Duilio Gasparini, consigliere nazionale dell'A.I.M.C.

Il Sindacato scuola elementare comunica infine che, dopo due anni di insistente azione, ieri la VI commissione del Senato ha definitivamente approvato in sede deliberante la legge sulla carriera del personale di vigilanza, relativa ai passaggi dei direttori al grado VII e degli ispettori al VI, con effetto retroattivo e con decorrenza dal 1.o luglio 1952.

Ieri, alla Camera del Lavoro, si è tenuta l'assemblea dei dipendenti della Selad. Il segretario Pinguentini ha svolto la relazione, illustrando tutti gli sforzi e le trattative condotte dai sindacati democratici per la soluzione dei problemi riguardanti la categoria. In particolare è stata data notizia dell'accordo raggiunto martedì con le autorità di governo in forza del quale d'ora in avanti l'avvicendamento del personale sarà effettuato al compimento di 1250 ore retribuite di effettivo lavoro, corrispondenti a 180 giornate, comprensive delle festività. Agli effetti di questo calcolo, l'assegno integrativo per il maltempo verrà computato sulla base di un'ora lavorativa ogni quattro ore integrate. Il problema era sorto in quanto spesso gli operai della Selad — in considerazione del fatto che il contratto prevedeva un periodo di assunzione di sei mesi — a causa di malattie o di altre ragioni, scaduto il termine dei sei mesi, dovevano abbandonare il posto di lavoro, benchè non avessero ricevuto retribuzioni pari alle sei mensilità: la nuova disposizione, raggiunta per merito della C.d.L., consente di ovviare a questo grave inconveniente. L'accordo entrerà in vigore fra giorni.

In merito alle pensioni di guerra, il Sindacato provinciale pensionati, aderente alla C.d.L., nell'intento di non creare confusioni in materia, intende precisare le modalità della legge 10 agosto 1950 n. 648. L'art. 41 del riordinamento delle disposizioni sulle pensioni di guerra stabilisce che «ai mutilati ed agli invalidi forniti di pensione od assegno rinnovabile della 2.a, 3.a e 4.a categoria ed a quelli ascritti alle categorie dalla 5.a all'8.a, quando abbiano compiuto rispettivamente il 55.o ed il 60.o anno di età e risulti altresì che il loro reddito complessivo sia inferiore a lire 240.000 annue, è concesso un assegno di previdenza, non riversibile, nè sequestrabile, di 72 mila lire annue. L'art. 56 dispone che le vedove in possesso di pensione, al raggiungimento del 60.o anno di età, possono fare domanda al Ministero del Tesoro, per ottenere l'assegno previdenziale di 42 mila lire annue; mentre l'art. 72 prevede per i genitori l'assegno di previdenza di 42 mila lire annue quando abbiano raggiunto il 65.o anno di età. In entrambi i casi, riguardanti le vedove ed i genitori, la domanda può essere avanzata anche prima dell'età prevista qualora gli interessati siano o divengano inabili a qualsiasi proficuo lavoro e risultino in istato di bisogno. In tale caso l'assegno può essere congruamente ridotto fino alla metà nel caso di minor bisogno.

Quando ritornò il proprietario i mobili erano stati rubati

All'incirca quattro anni fa, il signor Vincenzo Cigoi, fabbricante e commerciante di mobili, affidò al settantacinquenne Giuseppe Divi, abitante in via Ginnastica 29 e proprietario di una trattoria, sei stanze da letto, nuove di zecca, perchè gliele custodisse. Trascorse qualche tempo; allontanatosi da Trieste, il Cigoi non si fece più vivo e il Divi, un bel momento, incominciò a vendere i mobili. Ma al punto giusto il legittimo proprietario delle stanze da letto fece ritorno nella nostra città, chiese dei mobili e, nell'apprendere che il Divi li aveva venduti senza la sua autorizzazione, denunciò quest'ultimo per appropriazione indebita e le tre persone che li avevano comprati per ricettazione.

Mentre si istruiva il relativo processo, l'imputato principale passò a miglior vita: il procedimento ebbe però seguito nei riguardi dei tre acquirenti, tutti e tre negozianti di mobili, imputati di ricettazione: Giuseppe Lepori, di quarantacinque anni, abitante al numero 32 di via del Ghirlandaio; Luigi Bontempo, di quarantaquattro anni, abitante in via dei Porta 41 e Giovanni Biecher, di sessantaquattro anni, abitante in via dell'Istria 27. Alla udienza, però, è apparso chiaro che i tre avevano acquistato i mobili in perfetta buona fede, convinti che il Divi fosse regolarmente autorizzato a trattare la vendita se non addirittura il proprietario delle stanze: di conseguenza il Tribunale ha assolto tutti e tre gli imputati perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Pres. Gnezda, P. M. Grubissi; difesa avv. Verri, Morgera e Sblattero.

PIOMBANO COME FALCHI sulle motoleggere in sosta

L'irrefrenabile desiderio di «fare un giro» - Ma alle proteste dei centauri reagiscono scatenando un furibondo corpo a corpo

Un «plotoncino» di pregiudicati — il tornitore Cesare Tesserini, di 22 anni, abitante in via dell'Officina 6; il marittimo Sabino Vitrani, di 32 anni, alloggiato in via Gozzi 5; il marittimo Giovanni Bendera, di 30 anni, alloggiato in via Gozzi 5; il marittimo Luigi Zangrando, di 20 anni, abitante in via degli Artisti 3; il fonditore Renato Fratte, di 25 anni, abitante in via degli Apiari 15, e il meccanico Emilio Stirn, di 20 anni, abitante in via Sara Davis 81, — questo plotoncino, dicevamo, di pregiudicati ronzava, in preda all'euforia che viene dai troppi brindisi, la notte scorsa in piazza della Libertà. Questa porzione dell'area cittadina non conosce riposo notturno: così, malgrado l'ora — erano da poco scoccate le 2 — altre persone si trovavano ieri sul posto, e precisamente Giuseppe Serli, di 36 anni, abitante in via Verniellis 1; Gino Gustin, di 29 anni, abitante in via Commerciale 153, e Giovanni Codarvi, di 43 anni, domiciliato a Poggioreale del Carso 911.

I tre amici avevano lasciato in sosta i propri motomezzi davanti al palazzo della Stazione e, allontanatisi di qualche passo, s'erano messi a chiacchierare. La loro pacifica e antelucana conversazione è stata bruscamente interrotta dal sopraggiungere dei sei «remi da galera». Costoro si sono avvicinati ai motocicli e uno di essi, dopo essersi rivolto con piglio piuttosto deciso al Serli, gli ha chiesto di «fare un giro» con la sua «Iso», targata TS 10500. E' ovvio che lo interpellato ha risposto negativamente, ma le sue ferme parole non hanno avuto il potere di smontare i giovinastri. Difatti, mentre il Serli lanciava il suo secco «no», uno della piccola comitiva balzava in arcione alla «Iso» tentando di metterla in moto. Fuor di sè, il Serli si slanciava contro l'energumeno e, con uno spintone, lo mandava a gambe all'aria assieme alla «Iso».

Non l'avesse mai fatto: gli altri cinque accorrevano in aiuto dell'amico, e si mettevano a tempestare il povero Serli di pugni. E' logico che il Gustin e il Codarvi non sono rimasti impassibili spettatori della disgustosa scena, ma sono invece intervenuti in difesa dell'amico, ingaggiando un corpo a corpo con i giovinastri, mentre il Serli, balzato in sella alla sua motoretta, correva a chiamare la Polizia. Allontanandosi, il messaggero ha potuto ancora notare sulla deserta piazza la guerra tra i suoi amici e i giovinastri, i quali non avevano ancora rinunciato all'insana idea di impossessarsi dei motomezzi e, malgrado la lite in atto, facevano continue «avances» verso il punto del parcheggio. Al Distretto centrale, il Serli narrava concitatamente l'accaduto e immediatamente una «1100» del servizio d'emergenza veniva inviata sul posto. Sibilando, la macchina della Polizia infilava la piazza ma, all'arrivo degli agenti, i sei giovinastri s'erano già eclissati: accanto alle motorette, c'erano solamente i malcapitati proprietari, circondati dagli immancabili curiosi. Non badate all'ora; abbiamo già detto che in piazza Libertà il sole non tramonta mai.

I poliziotti risaliti in macchina, hanno eseguito una battuta nella zona e sono riusciti così ad acciuffare i fuggitivi. Mentre i sei venivano tradotti al Distretto, il Codarvi, ch'era ferito, veniva accompagnato all'ospedale, dove i sanitari gli medicavano una contusione alla regione temporale sinistra, giudicandolo guaribile in 4 giorni. Dopo le cure, assieme ai suoi amici, egli è ritornato all'ufficio di Polizia, dove i tre uomini hanno reso una concorde versione di come s'erano svolti i fatti. Il Gustin ha precisato che durante la lite, lo Stirn aveva cercato di mettere in moto la sua «Matchless», targata TS 2256, ma poichè egli era intervenuto, il giovinastro, anzichè allontanarsi, gli si era scagliato contro e, afferratolo per il giubbotto ch'egli aveva indosso, glielo aveva lacerato con uno strattone. Lo scatto d'ira del- [illegible]

[illegible] roneo; perizia che dovrebbe stabilire se, al momento del fatto che l'ha condotto di fronte ai giudici, il giovane era o meno in possesso della piena capacità di intendere e volere.

La pistola sotto la tribuna

Una macchina dell'Emergenza è accorsa ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello, dove poco prima alcuni operai addetti alla demolizione della tribuna centrale in legno, avevano rinvenuto tra le assi una pistola a tamburo cal. 7.65, efficiente e mal conservata, e sei cartucce per la stessa arma.

MOSTRE D'ARTE

L'ultima personale di Arturo Finazzer

Arturo Finazzer è morto il 13 giugno del 1953. Aveva sessanta anni. E nella sua non lunga carriera d'artista aveva prodotto molto. Perchè all'arte, anche senza poter dedicare interamente il proprio tempo, egli s'era dedicato con vera passione, tanto da meritare la considerazione dei suoi colleghi «professionisti».

Quasi ogni anno egli allestiva una «personale». E sempre ritrovava il suo pubblico di affezionati visitatori. Ora è scomparso da poco e il ricordo è fresco. E l'attuale «retrospettiva» presso la Galleria Rossoni, non è perciò la rivelazione di un'arte dimenticata, nè ci presenta lati meno noti della produzione dell'artista: è, in effetti, l'ultima delle sue personali.

Compaiono i suoi caratteristici «Notturni» e i paesaggi carsici e le scene di osteria e le vedute cittadine illuminate dalla pirotecnica fantasmagorie delle lampade e delle «luminose»: e anche alcune «cerocromie»: un procedimento speciale da lui inventato e con il quale si fece primamente conoscere.

Parecchie delle cose qui esposte le abbiamo già incontrate in precedenti rassegne, altre son nuove; qualcuna non è neppur terminate: è restata sul cavalletto in attesa degli ultimi tocchi che l'artista non potrà più dare... Sono tuttavia interessanti queste tele non finite, perchè mostrano il modo di procedere dell'artista. Chè è assai elaborato, a stesure e preparazioni successive (si vedano, specie nelle commessure dei tetti, quei segni neri scoperti, che nelle opere finite appaiono velati e fusi nella ulteriore lavorazione). Di apparenza impressionista, è un'arte meno immediata frutto di sapienti calcoli e di meditata pazienza. [illegible] controluce. Ce ne sono un paio in questa rassegna veramente espressivi. Più macchinose talora le scene a molte figure, come la «brillante» officina, appaiono sostenute da maggior virtuosismo e da minore spontaneità.

Notevoli altresì le strade suburbane, non prive di una certa accentuazione metafisica e i paesaggi invernali annegati in un'atmosfera grigio-lattea.

Gio.

La Mostra di Paolo de Klodich

La Mostra del pittore Paolo de Klodich, allestita alla Galleria Trieste, si chiuderà domani venerdì.

LA SBORNIA DI CAPODANNO FINÌ con un atto vandalico e un furto

L'ultima notte di Capodanno, un gruppetto di giovani — nove persone in tutto — dopo aver girovagato per numerosi locali ingurgitando, in onore dell'anno nuovo, notevoli quantità di alcool, si ritrovò in via San Nicolò. Il 1954 era ormai incominciato da qualche ora e i nove giovani — quasi tutti ubriachi — non trovarono miglior sistema per festeggiarlo che suonare insistentemente i campanelli dei portoni. Suona qua, suona là, il divertimento venne però ben presto in uggia alla compagnia; e allora uno del gruppetto — uno dei più giovani — si avvicinò alle vetrine d'un negozio di mode. La vetrina non era protetta da una saracinesca e al di là del cristallo faceva bella mostra un abito da sera per donna, candido e meraviglioso: proprio a questo punto, il demonietto introdotto dall'alcool nel cervello del ragazzo lo indusse a sferrare un calcio alla lastra. Perchè? Chissà: forse non lo sapeva [illegible] vetrina ormai non più protetta e «prelevò» l'abito da sera. Indi tutti fuggirono e il prelevatore si portò il vestito a casa.

La faccenda però non passò liscia: i ragazzi chiacchierarono, la polizia lo venne sapere e in breve i nove compagni vennero identificati, arrestati, interrogati e denunciati all'autorità giudiziaria, di fronte alla quale sono comparsi, naturalmente spaventati e pentitissimi dell'azione commessa in gran parte a causa dell'alcool. Eccone i nomi (senza cognomi e indirizzi in considerazione dell'età minore): Sergio P., Silvano V., Dario V., Aldo V., Tarcisio F., Celso C., Benedetto B., Livio C., Alberto S. All'udienza tutti concordemente si sono difesi sostenendo di ricordare ben poco, a causa della sbronza. Il Tribunale dal canto suo, dopo aver identificato il giovane che ha asportato il vestito, gli ha concesso il perdono giudiziale, assolvendo tutti gli altri per non aver commesso il fatto. Il Pre- [illegible]

Pres. Ostoich, P. M. Pascoli; difesa avv. F. Presti, Romano, Sblattero e Sferco.

LE CONFERENZE

La narcoanalisi in una dotta lezione del prof. Loro

Il prof. Loro, docente di medicina legale della nostra Università, ha tenuto ieri sera al C.C.A. l'annunciata conferenza sul tema: «Valore e limiti della narcoanalisi». [illegible]

NAVI IN PORTO

[illegible]

CORTE ALLEATA

Tre anni di reclusione condonati a Mario Venier

Il giovane Mario Venier, già condannato dalla Corte alleata [illegible]

OGGI ALL'EXCELSIOR

JOAN FONTAINE - LOUIS JOURDAN

notti del Decamerone

IN TECHNICOLOR

Regia di H. FREGONESE — Produzione M. J. FRANKOVICH e W. SZEKELY

RKO RADIO FILMS

In preparazione al Fenice

OGGI AL NAZIONALE

Oggi all'Alabarda

la più appassionante avventura di terra e di mare:

Il Principe di Scozia

TECHNICOLOR

LE LEGGENDARIE IMPRESE DI UN GRANDE CORSARO DEL SETTECENTO con ERROL FLYNN YVONNE FURNEAUX ROGER LIVESEY

E' UN FILM WARNER BROS

OGGI La Rank presenta la prima europea OGGI

In visione contemporanea

Al Cinema GRATTACIELO — Al Cinema ARCOBALENO

OGGI al FILODRAMMATICO

SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO

LA POLEMICA SULLA C.E.D. IN FRANCIA

APERTA RIBELLIONE DI JUIN contro Pleven e il Primo Ministro

Il Maresciallo esonerato dagli incarichi per non aver risposto a una convocazione di Laniel che voleva chiedergli spiegazioni su un suo discorso contro l'Esercito europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Il Maresciallo Juin ha compiuto un gesto di aperta ribellione contro il Governo. Egli, sabato scorso, aveva pronunciato ad Auxerre, durante una riunione di ufficiali, un discorso in cui si diceva ostile alla forma attuale del trattato sulla CED e chiedeva che esso venisse sostituito da un altro atto internazionale che rispondesse meglio agli interessi francesi. A seguito di tale discorso e poichè il Maresciallo aveva contravvenuto ad una precisa disposizione che vietava ai militari di intervenire in fatti politici, il Presidente Laniel ed il Ministro della Difesa Pléven convocavano per questo pomeriggio il Maresciallo Juin per chiedergli spiegazioni del suo atteggiamento. Sino a questa sera e, nonostante che l'ora della convocazione fosse trascorsa, il Presidente Laniel ed il Ministro Pléven hanno pazientemente atteso a Palazzo Matignon il Maresciallo. Assumendo un atteggiamento di aperta sfida verso di essi Juin si è rifiutato di rispondere alla convocazione e si è reso irreperibile. Il fatto è senza precedenti nella storia francese e le conseguenze non possono non essere gravi, giacchè il gesto del Maresciallo viene a gettare olio sul fuoco della polemica della CED già di per se stessa molto accesa e che divide i francesi in due opposte ed accanite fazioni.

Dopo aver atteso tutta la serata Laniel e Pléven visibilmente eccitati lasciavano Palais Matignon e si recavano all'Eliseo dal Presidente della Repubblica, Coty. Il colloquio durato più di un'ora sembra abbia avuto momenti drammatici.

Stasera negli ambienti di Palais Matignon e di Palazzo Borbone regna una viva animazione, anche perchè è emerso un elemento rivelatore dell'atteggiamento assunto dal Maresciallo Juin. Si è saputo che prima di fare le sue sensazionali dichiarazioni aveva avuto una lunga intervista con il gen. De Gaulle, il quale si appresta anche lui ad intervenire nella arroventata polemica sulla CED pronunciando un discorso, annunciato per il 7 aprile e che non mancherà di destare una certa sensazione, giacchè parlando della CED toccherà argomenti di natura militare, nei confronti dei quali non gli si nega la competenza.

Ad accentuare gli aspetti di una situazione che a dirla critica si dice poco sono giunte da Bonn le notizie sulle condizioni poste dal Cancelliere Adenauer per l'accordo sulla Saar. Ed anche esse hanno prodotto una viva irritazione. Se esse saranno mantenute le possibilità di risolvere il problema della Saar si ridurranno al minimo.

Adenauer ha parlato di una preventiva instaurazione di un'Europa unita, di libera consultazione della popolazione saarese e di non creare alcun precedente pregiudizievole per la rivendicazione delle province orientali. Basta soltanto l'enunciazione di queste tre condizioni per capire quali grosse difficoltà si sono improvvisamente rizzate all'accordo per la Saar ed ancor più alla ratifica della CED.

Ieri sera una delegazione di deputati gollisti si è recata da Laniel per ammonirlo a non prestarsi al gioco tedesco, separando, sia pure al solo scopo di tattica parlamentare, il trattato di Bonn da quello di Parigi, e cioè procedere all'attuazione dei termini del primo che prevede l'abolizione del regime di occupazione nella Germania Occidentale e la soppressione degli Alti commissari e poi aprire il dibattito sulla CED al Parlamento. Sembra che Laniel abbia dato precise assicurazioni ai deputati gollisti di non voler scindere i due trattati, come pure di mantenere sempre vive le tre condizioni per la presentazione a Palazzo Borbone della CED. In quanto poi alla data del dibattito Laniel avrebbe dichiarato di ritenere utile la fissazione della data per dopo le vacanze di Pasqua.

Mentre le acque intorno alla CED s'intorbidano le conversazioni a Palais Chaillot sui termini della garanzia inglese hanno fatto progressi. Si possono anticipare tre punti di quella che sarà la decisione britannica. Il primo punto concerne le forze terrestri da incorporare nell'Esercito europeo. La Granbretagna limiterà queste forze e due delle quattro divisioni che oggi stazionano nella zona d'occupazione inglese in Germania. Il secondo punto verterà sulla durata degli impegni britannici, i quali verranno prolungati sino all'esistenza della CED. Il terzo punto concerne l'inquadramento di un numero non ancora precisato di squadriglie della RAF nelle forze aeree europee.

A tarda ora si è saputo che Laniel ha convocato per questa notte il Consiglio dei Ministri per giudicare il comportamento del Maresciallo Juin. La convocazione del Consiglio è stata fatta per dopo la mezzanotte allo scopo di conoscere [illegible] che il Maresciallo [illegible] Dauphine [illegible] gne [illegible] sente [illegible] credere che Laniel e Pléven intendano [illegible] e tempestivamente contro Juin prima che la faccenda prenda pericolosi sviluppi.

All'ultima ora si apprende che [illegible] il Maresciallo Juin è stato esonerato dagli incarichi di vicepresidente del Consiglio superiore della Guerra e di consigliere permanente del Governo.

Il Maresciallo Juin, come è noto, ricopre anche la carica di [illegible] NATO. [illegible] so, dipende da Juin se vorrà o meno conservare il posto».

BONAVENTURA CALORO

Agenzie dell'«Italia» negli Stati Uniti e nel Canadà

Roma, 31

Come è noto, [illegible] l'American Export Lines [illegible] nunci dal 30 giugno alla funzione di agenti generali negli Stati Uniti della società di navigazione «Italia». A seguito di questa decisione, l'ing. Linch, presidente dell'«Italia», e il sig. Slater, presidente dell'American Export Lines, ebbero colloqui in Italia per determinare le future relazioni fra le due compagnie. A conclusione, fu deciso che l'«Italia», a partire dal 1.o luglio, istituirà una propria organizzazione agenziale negli Stati Uniti e nel Canadà, e altrettanto farà l'American Export Lines per quanto riguarda l'Italia e altri paesi europei.

La cessazione del contratto agenziale non porrà fine alla stretta e cordiale cooperazione stabilita fra le due società negli ultimi sei anni e che d'altronde esisteva anche prima della seconda guerra mondiale. Le due società continueranno infatti i loro sforzi nel comune proposito di sviluppare i servizi marittimi fra gli Stati Uniti e l'Europa sulla rotta del sole verso i porti di Genova, Napoli, Cannes e della penisola iberica.

Aggrediti tre agenti nel carcere di Lucca

L'allarme dato in tempo per evitare una fuga

Lucca, 31

[illegible]

TENTA DI UCCIDERSI l'attrice Corinne Calvet

Los Angeles, 31

La nota attrice cinematografica francese Corinne Calvet [illegible]

DUECENTO GIOVANI EUROPEI nel vecchio Parlamento di Vienna

Sono convenuti da una dozzina di paesi del continente per discutere in assemblea i problemi dell'unificazione: le memorie della città sembrano una utile lezione e un auspicio favorevole

Vienna, marzo

E' molto difficile che una città come Vienna avverta la presenza di circa duecento fra giovanotti e ragazze in più [illegible]

Parole di un vecchio viennese, stillanti nostalgia e il concetto informatore nessun giovane ebbe il desiderio o sentì la necessità di confutare, forse perchè l'età di quel concetto era la stessa — veneranda — dell'aula di Parlamento in cui veniva espresso.

Poco prima un altro austriaco, democratico cristiano come Raab, ma giovane, aveva affermato: «Noi siamo senza illusioni ma ci sentiamo abbastanza forti per porre la pietra angolare dell'edificio europeo che domani noi stessi abiteremo».

L'arco tra le due generazioni, questo ponte che unisce la nostalgia del passato e il duro lavoro per il futuro, trova nel volto di Vienna espressione e insieme giustificazione: la grande vecchia città decaduta per il decadimento dell'Europa che nel risorgere di questa può ritrovare un nuovo senso dell'antica grandezza.

Analogie e speranze germogliano sullo stesso terreno, evidentemente. Ma la realtà qual è? Quali punti si prefigge questa assemblea di giovani politici europei, che possano staccare dalle grigie nebbie delle invocazioni generiche ad un avvenire migliore, di pace e di fratellanza, di benessere e di unità? A dire il vero, il Parlamento internazionale scelto dai giovani per riunirsi è quanto [illegible]

FRANCO AMADINI

I PROTAGONISTI DELLA VICENDA MONTESI «PEDINATI» DAI CRONISTI

Piero Piccioni con Montagna a colloquio da Galeazzi Lisi

Avrebbero discusso sulla crisi della Sant'Uberto - Anna Maria Caglio smentisce la telefonata al «marchese»: ci fu, alla base, solo uno scherzo di amici - Il servizio d'ordine al «Palazzaccio»

Roma, 31

Nel pomeriggio di oggi due automobili si sono fermate davanti allo stabile dove abita il conte Galeazzi Lisi. Ne sono discesi Piero Piccioni e Ugo Montagna che a braccetto sono saliti in casa del loro amico presso il quale sono rimasti a colloquio per parecchio tempo. In serata i due uscivano insieme, ma risalivano ciascuno sulla propria macchina avviandosi in opposte direzioni. Non è dato sapere quale sia stato il tema del colloquio. Comunque di una certa importanza, poichè dopo gli avvenimenti di questi ultimi tempi Piccioni e Montagna hanno sempre cercato di evitare i pettegolezzi facendosi vedere assai poco insieme.

Si tratta con ogni probabilità della crisi verificatasi in seno alla società Sant'Uberto. Ieri sera infatti i soci del predetto sodalizio hanno tenuto un'assemblea nel corso della quale sono stati trattati argomenti di stretto carattere amministrativo. Al termine della seduta, però, tre soci hanno rassegnato le loro dimissioni: si tratta del conte Faina, del comm. N. H. Lascaris e del comm. Ricci Bartolini. Nella mattinata di oggi la Sant'Uberto ha smentito le dimissioni di cui davano notizia tutti i giornali, ma è evidente che «crisi» è in atto poichè taluni dei predetti dimissionari, interrogati in proposito, si sono rifiutati di rispondere, non confermando, ma neanche smentendo la notizia.

Tutti e tre i dimissionari figuravano nell'elenco di nomi che il legale di Montagna allegò al suo «contro-esposto» di replica al rapporto Pompei: quei nomi tendevano a dimostrare che il «marchese» frequentava Capocotta insieme a persone sulla cui integrità morale e sulla cui casata non è permesso muovere alcun dubbio. E devono essere state proprio queste doti a convincere i tre gentiluomini ad agire in modo da troncare ogni rapporto con un ambiente di cui in questi giorni troppo si è discusso.

Oltre la «crisi» della Sant'Uberto, all'orizzonte del caso Montesi - Muto - Bisaccia - Caglio - Montagna - Piccioni ecc., non risultano fatti nuovi.

Una notizia piuttosto curiosa riguarda una o più telefonate che sarebbero state scambiate fra Marianna Caglio e Ugo Montagna anche recentemente, dopo il clamoroso scoppio delle loro ostilità e della loro lotta senza esclusione di colpi. La prima indiscrezione sulla presunta telefonata della Caglio al Montagna fu pubblicata da un settimanale milanese: ma l'episodio aveva tutta l'aria di uno scherzo, giacchè si riferiva che la ragazza avrebbe detto al Montagna «Ciccio patata mia» e che lui avrebbe risposto con qualche pesante parola tratta dal gergo romanesco.

Senonchè si ha una precisazione la quale dice che in sostanza si è trattato di uno scherzo. Però una telefonata c'è stata. Interpellata in proposito, infatti, la Caglio ha detto: «Non ho proprio altro da pensare che telefonare a Montagna... Non nascondo che quando ho letto su un giornale questo episodio che mi è stato attribuito, per poco non soffocavo dalle risa. Ma debbo dire anche che tutto è sorto da uno scherzo. Ad un certo momento alcuni amici mi hanno pregato di chiamare una certa marchesa e mi hanno dato un numero di telefono. Ed io ingenuamente ho fatto il numero: dall'altra parte del filo ha risposto Montagna. Ho riabbassato subito il microfono. Ecco tutto».

Il prossimo 26 aprile frattanto Marianna Caglio, tornerà in Tribunale, V Sezione civile. E' stata citata dall'ing. Pariselli che fu da lei investito mentre inseguiva il Montagna che aveva a bordo della sua auto una ragazza. Come è noto la Caglio ha riconosciuto, poi, in quella ragazza la Montesi. [illegible] la Caglio. Dopo l'incidente fu rivenduta dal Montagna stesso.

Successivamente la Caglio dichiarò che i danni li avrebbe pagati Montagna e in tal senso assicurò l'ing. Pariselli: ma il Montagna smentì. Comunque il Pariselli si vide costretto a riconfermare la citazione e a citare in giudizio la Caglio.

Oggi il Pariselli ha smentito di essere stato in contatto con il Montagna per il risarcimento dei danni, Marianna invece conferma.

Il prossimo 26 aprile converranno in Tribunale sia Marianna Caglio che Montagna. Questi sarà teste contro la Caglio ma dovrà dire come e quando comprò la macchina e come e quando e perchè e per conto di chi la rivendette.

Un accurato servizio d'ordine è stato predisposto attorno al primo piano del «Palazzaccio» ove ha sede la sezione istruttoria della Corte d'appello. A partire da oggi le due estremità del lunghissimo corridoio saranno vigilate da due agenti, uno per parte. Un altro agente presterà servizio davanti alla porta dell'ufficio del dott. Sepe ed un quarto nella stanza attigua adibita ad anticamera per i testi citati dal magistrato.

[illegible] glio di queste gravi affermazioni, che la Caglio dichiara di poter provare, porterà anche al riesame delle perizie che portarono all'archiviazione dell'inchiesta sulla morte di Wilma Montesi che la Polizia e la Magistratura ritennero accaduta per disgrazia.

E' da ritenere assai improbabile che il cadavere della ragazza possa essere sottoposto a nuova perizia necroscopica, sia perchè i molti mesi trascorsi renderebbero vana l'indagine sia perchè, agli effetti delle accuse formulate dalla Caglio, nulla di nuovo potrebbe dire questa perizia in ordine ad una eventuale intossicazione acuta da cocaina, che, secondo quanto si è argomentato, avrebbe potuto determinare la morte di Wilma.

In un articolo pubblicato da un quotidiano romano nel mese di febbraio, il dott. Dal Monte illustrò ampiamente le cause scientifiche che renderebbero nulla — anche se le condizioni del cadavere lo permettessero — una perizia necroscopica che si proponesse di accertare questa eventualità. Spiegava il dott. Dal Monte, che, soltanto nel caso in cui la cocaina, anzichè fiutata, fosse stata presa per bocca, [illegible] ne, sia in vivo che nel cadavere, sostengono che tale reperto non sia più possibile quando siano trascorsi 14 giorni dalla morte.

La cocaina però non viene quasi mai presa per bocca: i tossicomani usano fiutarla. E se, procedendo al lavaggio delle fosse nasali e alla raccolta dell'acqua di lavaggio, è possibile trovare nelle narici la droga in quantità sufficiente per l'identificazione chimica a poche ore di distanza dalla morte di chi si sospetta vittima di un avvelenamento cocainico, è assurdo pretendere che un tale esame possa dare risultati positivi se ripetuto sulla salma della Montesi a tanti mesi di distanza dalla tragica fine della sventurata ragazza.

Il dott. Dal Monte aggiungeva infine, nel suo scritto, che tale indagine, anche se fatta al tempo della prima autopsia, molto difficilmente avrebbe dato risultati positivi poichè in tutto il tempo in cui la salma della Montesi era rimasta in mare, l'acqua salata avrebbe cancellato dalle fosse nasali ogni residuo dell'alcaloide.

Spetta comunque al magistrato stabilire se una nuova indagine peritale debba effettuarsi o meno. Se comunque tale decisione sarà presa ciò dovrebbe avvenire entro i prossimi giorni. Ieri, intanto, il dott. Sepe ha avuto un lungo colloquio con il Procuratore generale della Repubblica, il quale seguirà da vicino le fasi dell'istruttoria, partecipando nel caso in cui fosse necessario anche agli interrogatori dei testi.

LO SCRITTORE ERNEST HEMINGWAY FOTOGRAFATO A VENEZIA ALLO SBARCO DALL'«AFRICA» DEL LLOYD TRIESTINO

CESSANO DI AVER CORSO le monete "Italma,,

Roma, 31

Si rammenta che cessano oggi di aver corso legale le monete metalliche «Italma», da lire 10 e da lire 5, emesse nel 1946.

Fino al 30 giugno tali monete saranno accettate solo in versamento e per il cambio. Dopo il 30 giugno esse non avranno più valore.

Liquori a buon prezzo ma con alcool denaturato

Scoperta a Torino una fabbrica clandestina

Torino, 31

Sono state arrestate quattro persone colpevoli di molti reati: contrabbando di spiriti, falsificazioni di contrassegni di Stato e frode in commercio.

Da tempo il Nucleo investigativo della Guardia di Finanza di Torino aveva notato che sul mercato piemontese venivano offerti liquori ad un prezzo sensibilmente più basso di quello normale, e le indagini avevano fatto convergere l'attenzione su una ditta torinese, denominata «Victoria», con sede in via Collauti 24, che era stata costituita nel marzo 1953, da Amerigo Giordana, di 39 anni, da Buenos Aires, il quale aveva assunto funzioni di amministratore, e da Alessandro Pagliano, di 42 anni, torinese, ai quali si era poi unito Aldo Botto Micca, di 33 anni, noto contrabbandiere di alcool.

Una sorpresa effettuata nella sede della società permetteva di rinvenirvi 175 litri di alcool greggio, 40 litri di grappa ed un numero rilevante di contrassegni di Stato, quei bollini cioè che attestano per ogni bottiglia di liquore che è stato pagato il relativo tributo. Su questi ultimi si fermava l'attenzione ed era necessario ricorrere ad un esame microfotografico per stabilire che erano contraffatti, per quanto eseguiti in maniera quasi perfetta.

Controllando lo scarso carteggio esistente nell'ufficio, si poteva stabilire che la «Victoria» aveva acquistato alluminio in fogli — i contrassegni sono appunto in alluminio — e le ricerche si spostavano nel Novarese, a Loreglia di Vallestrona, dove veniva scoperta un'officina meccanica, appartenente a Guglielmo Piazza, di 36 anni, in possesso di tutta l'attrezzatura necessaria per fabbricare i bollini, e cioè uno stampo falso, una tranciatrice, una pesante pressa elettrica e undici grossi rotoli di alluminio in fogli, che avrebbero permesso di fabbricare migliaia e migliaia di bollini.

Si veniva inoltre a sapere che il Botto Micca aveva preso in affitto una villa nella periferia di Torino, in strada Mongreno 110, dove era andato ad abitare con il Pagliano, lasciando invariata la targa col nome del precedente occupante e senza cambiare neppure il nominativo cui rispondeva l'apparecchio telefonico. Un sopraluogo compiuto in questa villa permetteva di scoprire a pianterreno un piccolo laboratorio per la fabbricazione dei contrassegni, con una tranciatrice e una stampatrice a pedale. Si accertava inoltre che in tale officina nell'ottobre scorso aveva partecipato alla lavorazione il meccanico di Loreglia, Guglielmo Piazza, chiamato a Torino dal Pagliano per la sua esperienza in materia. Senonchè durante la lavorazione il punzone si era rotto e allora era stata incaricata della produzione l'officina di Loreglia di Vallestrona, predisponendovi una nuova e completa attrezzatura.

Nel corso dell'indagine si è anche stabilito che nella fabbricazione dei liquori era stato utilizzato alcool denaturato che veniva semplicemente sottoposto a un procedimento di deodorazione (e non di rettificazione), lasciandovi quindi le sostanze nocive che vi vengono immesse allo scopo di renderlo non potabile.

Altri elementi hanno poi messo sulle tracce degli acquirenti dei liquori «Victoria», portando tra l'altro alla scoperta del proprietario di una ditta di Biella, Alfredo Bre, che è pure fabbricante di liquori, il quale ha ammesso di avere acquistato dalla «Victoria» 3600 litri di grappa di contrabbando e 3100 contrassegni falsi.

Il Bre è stato denunciato a piede libero. Contro il Giordana, il Pagliano, il Botto Micca e il Piazza è già stato eseguito l'ordine di cattura. Il nucleo investigativo della Guardia di Finanza continua intanto le indagini per identificare altri acquirenti di liquori di contrabbando e di bollini falsi.

Incompatibilità mediche

Importante sentenza del Consiglio di Stato

Ancona, 31

Una sentenza emessa dal Consiglio di Stato nei riguardi dei primari ospedalieri prof. Giulio Bombi e prof. Franco Patrignani, è stata oggi eseguita dall'amministrazione dell'Ospedale civile di Ancona. Il Consiglio di Stato aveva dichiarato incompatibile la loro attività ospedaliera con quella presso una casa di cura privata. Il provvedimento entra in vigore con decorrenza da domani. La sentenza è destinata a colmare la mancanza di giurisprudenza in materia.

Conclusa l'istruttoria sul caso di Eric Malan

Secondo la polizia si tratta di suicidio

Parigi, 31

L'istruttoria sul caso dei «J 3» del Liceo Janson-De-Sailly è stata ieri ufficialmente chiusa dal commissario Fernet, incaricato di stabilire in quali condizioni ebbe luogo la morte di Eric Malan, il giovane studente in filosofia trovato esanime a bordo di una auto rubata, colpito alla fronte da un proiettile di «Mauser». Per la polizia, come per i genitori del ragazzo, si tratta di suicidio. Il giovane conte Yves de M. e l'amico Pierre D. sono stati pertanto arrestati sotto l'accusa di «furto e infrazione alle leggi sulle armi e gli esplosivi».

L'elemento fondamentale che ha condotto il commissario a questa conclusione è stato il rinvenimento di un pacco di lettere di Eric Malan nelle quali il giovane esprimeva agli amici e alle amiche più intimi il proprio dispiacere per la decisione di Violette di rompere il loro fidanzamento. A convalidare questa tesi interviene pure l'opinione de' genitori di Eric. Eric non solo era una natura malinconica ma soffriva di asma cronico e di mal di fegato, due tare queste ultime che contribuivano a renderlo oltremodo eccitabile. Era malato anche agli occhi ed era obbligato a portare costantemente delle lenti affumicate: «Le sofferenze fisiche — ha dichiarato la madre — avevano scosso profondamente il suo morale. Egli temeva di avere un volto sfigurato e di non poter piacere...».

Così si chiude un caso giudiziario che ha dato adito alle voci più scandalistiche. I traffici d'armi e di stupefacenti vengono considerati come «traficotages» praticati da giovani sviati dalla lettura dei romanzi gialli e viziati dall'ambiente scettico di Saint-Germain-des-Pres: «Si tratta di mitomani — ha affermato il commissario Fernet — che si sono ingannati a vicenda e che, soprattutto, hanno ingannato loro stessi per darsi l'illusione di esistere».

Maria Fiore *in una scena di* GRAN VARIETA', *il film a colori realizzato da Carlo Infascelli e diretto da Domenico Paolella che la Minerva distribuirà prossimamente su tutti gli schermi nazionali.*

Un peschereccio incappa con la rete in una mina

Tre feriti gravi sbarcati a Pola

Venezia, 31

La stazione costiera SIRM ha segnalato questa sera che in Alto Adriatico il motopeschereccio «Marco Antonio B», del Compartimento marittimo di Chioggia mentre si trovava in navigazione verso il litorale è incappato con la rete in una mina vagante e ne ha provocato l'esplosione in conseguenza della quale lo scafo dell'imbarcazione ha riportato una pericolosa falla e tre membri dell'equipaggio sono rimasti feriti.

Due di questi, e precisamente il capobarca Mario Camuffo, di 41 anni, e il motorista Olivo Zennaro, di 33 anni, versano in gravi condizioni. I segnali di soccorso lanciati dal motopeschereccio sinistrato sono stati raccolti dal rimorchiatore «Hercules» che ha raggiunto sollecitamente il «Marco Antonio B.» trainandolo fino al porto di Pola dove è avvenuto lo sbarco dei feriti. Al Camuffo a quanto si è appreso a tarda sera, è stata praticata la trasfusione di sangue. Lo Zennaro invece è stato avviato all'ospedale di Fiume poichè, essendogli conficcate alcune schegge nel cranio, dovrà essere sottoposto ad intervento operatorio. Non destano invece preccupazione le condizioni del terzo ferito, il marinaio Primo Ranzato. Gli altri cinque membri dell'equipaggio sono illesi.

Le autorità portuali di Chioggia hanno sollecitato gli organi governativi ad un immediato intervento presso le autorità jugoslave onde assicurare ai feriti la più ampia assistenza.

Due ufficiali morti in un incidente stradale

Udine, 31

Poco dopo le 23 sul viale Palmanova all'altezza di Cussignacco, una «Giardinetta» è andata a sbattere violentemente contro uno dei platani che costeggiano la strada, sfasciandosi. I tre occupanti — tutti sottotenenti della Divisione Centauro, di stanza a Pordenone — estratti dai rottami, sono stati portati all'ospedale civile di Udine, dove purtroppo uno di essi giungeva cadavere, mentre un altro decedeva poco dopo. Il terzo invece non presentava alcuna ferita perchè nell'incidente era stato sbalzato fuori dalla macchina. Le vittime sono Ernesto Varese, di 25 anni, da Genova, e Francesco Ricci, di 28 anni, da Bitonto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8450 (8460), Bastogi 1250 (1253), Generali 13100 (13210), Ras 5560 (5570), Cantoni 11450 (11575), Olcese 1735 (1770), Cucirini 7785 (7925), Un. Manif. 65500 (62250), Rossi 18600 (18800), Fisac 150 (—), Fibre 2340 (2370), Snia 1364 (1387), Finsider 437 (440), Ilva 281.50 (289), Catini 1352 (1364), Fiat 707 (715), Sade 997 (1001), Edison 1943 (1973) Seso 2130 (2145), Sip 1236 (1250), Vizzola 2278 (2280), Merid. 1048 (1058), Rom. Elettr. 3670 (3685), Terni 172 (173.50), Stet 2395 (2415), Eridania 21880 (22125), Anic 1397 (1415), Saffa 1294 (1298), Italgas 1352 (1370), Pirelli Ital. 1686 (1705), Pirelli e C. 1480 (1485).

TRIESTE

Generali 13025 (13180), Finmare 358 (—), Assicuratrice 3600 (3690), Ras 5550 (—), Snia 1360 (1380), Catini 1352 (1365), Crda 350 (—), Pirelli S. p. A. 1705 (1692).

Valute libere: Sterlina 6000, marengo 4650, unitaria 1710, dollaro 635, svizzero 148.

GIORNALE SPORT

I GIOVANI CALCIATORI SI PREPARANO

MALDINI FRA I MIGLIORI nella partita dei «Primavera»

Anche Pivatelli, Cadè, Zambaiti e Macor si sono segnalati - In cattiva giornata Virgili

Milano, 31

La prima seduta di allenamento dei giovani calciatori in vista del confronto Italia Nord-Germania Sud si è svolta oggi allo stadio di S. Siro, presenti il commissario tecnico Czeizler con i suoi collaboratori, direttori tecnici di società e alcune migliaia di spettatori. Silvio Piola assiste Czeizler, che alle 16 fa accedere in campo due squadre (gialli e verdi) agli ordini dell'arbitro Marchetti di Milano che si schierano nelle seguenti formazioni: Verdi: Stefani; Rota, Corsini; Turchi, Bernasconi, Invernizzi; Longoni, Pivatelli, Virgili, Tortul, Cadè II. Gialli: Romano; Maldini, De Toni; Davià, Mialich, Orzan; Macor, Olivieri, Lenuzza, Colombo, Zambaiti.

Al fischio iniziale i calciatori conducono azioni sciolte e veloci. Nonostante la squadra dei verdi, che comprende sette elementi della formazione vittoriosa a Bologna contro l'Inghilterra, si dimostri più robusta, sono i gialli a prendere l'iniziativa e al 4' Macor minaccia la difesa verde [illegible]

[illegible] stro. All'8' giunge la seconda rete dei verdi, del tutto inattesa quasi ad azione ferma. Dal limite dell'area di rigore dei gialli, Virgili, che fino a questo momento non è riuscito a mettersi in luce, fa partire un tiro parabilissimo che invece sorprende Stefani e finisce in rete. Ancora di scena i verdi al 9'. L'azione si svolge sulla sinistra. Con uno spunto intelligente, Cadè attira la difesa liberando Del Grosso cui spedisce la palla. Il juventino sfrutta la situazione favorevolissima e con un secco tiro a mezza altezza batte Stefani.

Qualche fase alterna e al 12' anche i gialli segnano. Zambaiti, servito in profondità, stringe dalla sinistra, evita la carica di Bernasconi e mette in rete dal basso in alto. I verdi non rinunciano però alla loro supremazia e al 15' un tiro forte e angolato di Pistorello scuote la traversa di Stefani. Poi i gialli si distendono scendendo a rete. Al 22' Zambaiti si presenta davanti all'area di rigore dei verdi e fa scattare un tiro che finisce quasi all'incrocio dei pali. Ultima azione apprezzabile al 26'.

A giudicare dal primo confronto fra giovani calciatori in gran parte sconosciuti fra loro e quindi non affiatati, si può sperare che Czeizler abbia già a sua disposizione un vivaio nel quale poter attingere fra breve. [illegible]

Per la Coppa del Mondo

Irlanda-Galles 2 a 1

Wrexham, 31

La squadra irlandese ha battuto quella del Galles per due reti a una (primo tempo 1-0) nell'incontro internazionale di qualificazione per il secondo posto delle isole britanniche nella finale della Coppa del mondo di calcio, da disputarsi quest'estate in Svizzera. [illegible]

Nel secondo tempo l'Irlanda ha continuato il predominio: un tiro del centravanti McAdams ha sfiorato il palo. Poi al settimo, Mc Pharland ancora ha segnato il secondo punto dopo una brillante azione del mediano destro Blanchflower. Gli ospitanti hanno cercato di realizzare ma sono stati tenuti in iscacco fino al 33' quando il centravanti John Charles, ricevuto un abile passaggio dal centro del centro sostegno Daniel, è riuscito a passare e a mandare in rete di prepotenza.

Gli spettatori erano 32.870: un certo allarme è stato causato nel primo tempo dal crollo di una parte del recinto, sotto la spinta della folla, che ha provocato la caduta di qualche decina di persone. Numerosi spettatori sono stati medicati al pronto soccorso.

Si apre la stagione dei ciclisti triestini

DOMENICA QUATTRO GARE SULLE NOSTRE STRADE

Domenica prossima con una gara riservata alla categoria esordienti, la Libertas aprirà la stagione ciclistica triestina il cui programma di gare si presenta particolarmente intenso soprattutto [illegible]

Le ferite del campione

Un nuovo rinvio di Mitri-Turpin

Londra, 31

L'incontro per il titolo europeo dei medi fra il britannico Randolph Turpin e l'italiano Tiberio Mitri, progettato a Roma per il 19 aprile, rinviato al 30 per l'indisposizione di Mitri dovrà subire un altro rinvio a causa delle ferite ad ambedue le arcate sopracciliari riportate da Turpin nel suo incontro di martedì con lo svedese Ole Bengsson.

L'organizzatore Jack Solomons ha chiesto al suo associato dott. Levi Della Vida di far di tutto per assicurarsi la disponibilità dello stadio per i giorni di domenica 2 maggio e di domenica 9. Il medico che ha in cura Turpin deciderà venerdì se il mulatto potrà essere in condizioni di combattere il 2 o il 9.

Varata la prima delle derive olandesi

Varazze, 31

E' scesa in mare a Varazze la deriva internazionale tipo olandese «Flying Dutchman», costruita in Italia, la prima delle venti in costruzione, destinate ai campionati europei derive che si svolgeranno il prossimo giugno a Rimini a cura della Unione società veliche itailane. La nuova imbarcazione internazionale, progettata dall'architetto olandese Van Essen, è lunga metri 6,05 ed ha quindici metri quadrati di velatura. Per il basso costo, essa è destinata a diventare la imbarcazione ideale per gli appassionati di vela italiani e stranieri.

LA TRIESTINA PER LA GARA DI TORINO

NUCIARI E LUCENTINI ristabiliti e disponibili

In brillanti condizioni anche il centro mediano Travagini e il terzino Belloni

Molte assenze all'allenamento infrasettimanale a due porte della Triestina. Mancavano infatti all'appello di Feruglio il terzino Maldini (a Milano con i «Primavera»), i mediani Petagna e Giannini (che accusano le fatiche e le carezze di domenica scorsa) ed il portiere Cantoni sempre indisposto. Per contro si sono rivisti in campo il portiere Nuciari e la ala Lucentini. Nuciari si è rimesso dalla botta ricevuta la altra domenica a Roma in uscita su Pandolfini ed ha giocato un tempo della partita a due porte; Lucentini invece ha ripreso gradatamente la preparazione e ieri ha limitato la sua attività agli esercizi atletici ai bordi del campo. Tanto l'uno quanto l'altro saranno certamente in campo domenica prossima contro i granata torinesi. Dovrebbe pure giocare Giannini, lasciato ieri a riposo precauzionale, mentre è data per certa l'assenza di Petagna, che accusa malanni di maggiore entità.

Nel primo tempo, contro la squadra ragazzi (con in porta Pugliese) i titolari hanno assunto il seguente schieramento: Nuciari; Belloni, Valenti; Ganzer, Travagini, Dorigo; Jugovaz, Curti, Secchi, Soerensen, Rossetti. Nei trenta minuti circa di gioco sono state segnate due reti, una per merito di Secchi e la seconda per merito di Soerensen (a suo agio nel ruolo di interno). Il breve galoppo ha messo in evidenza la buona condizione attuale del terzino Belloni, ed è una nota lieta perchè si potrebbe concedere un turno di riposo a Valenti o a Maldini (che hanno sostenuto con Ganzer il maggior peso difensivo fino ad oggi); Travagini ha pure fatto vedere dei notevoli progressi in fatto di tempismo e controllo del pallone. Gli altri, pur non forzando, hanno giocato sul solito standard.

Successivamente sono stati inclusi, col turno di rotazione, nella squadra dei titolari, Mariuzza e Pellegrini nella difesa, Trevisan I nella mediana e Trevisan II ed Ispiro all'attacco. I rosso-alabardati si ritroveranno allo stadio oggi nel pomeriggio per una seduta atletica, qualche palleggio ed una lezione teorica; la preparazione all'incontro di Torino sarà completata, come è usanza, venerdì mattina con gli ultimi lavori atletici curati dal prof. Pertoldi.

LA CORSA IPPICA PIU' PERICOLOSA DEL MONDO

GLI ZOOFILI INGLESI INVOCANO la soppressione del «Grand National»

Quest'anno quattro cavalli hanno perduto la vita - La Regina madre ha ritirato l'iscrizione - Forse la riduzione degli ostacoli

Londra, 31

La più famosa corsa ippica del mondo, il «Grand National», [illegible] è stato posto sotto accusa [illegible] In nessun paese del mondo vi è la protezione degli animali come in Inghilterra, [illegible] capaci di influenzare e mobilitare la stampa e l'opinione pubblica quando viene scoperto un qualche caso di crudeltà verso una categoria di animali.

Questa volta però, la coscienza degli inglesi è incerta di fronte al grave dilemma che le si propone, incerta di fronte al richiamo contrastante di due diverse passioni o sentimenti che vengono ritenuti tipici dell'anima britannica. Da un lato, l'amore tradizionale per gli animali, dall'altro la non meno tradizionale passione per lo sport. Il fatto è che il «Gran National» (e dire «Grand National» per gli inglesi è come dire giro d'Italia per gli italiani) è stato attaccato negli ultimi giorni da un gran numero di società per la protezione degli animali — e dalla più importante di tutti, la R. S. P. C. A., o società reale per la prevenzione della crudeltà contro gli animali — in quanto si afferma che ogni anno questa corsa non soltanto causa inutili e crudeli sofferenze ai purosangue che vi partecipano, ma addirittura provoca regolarmente la morte di un certo numero dei cavalli schierati alla partenza.

La ragione di questa levata di scudi contro il «Grand National» è che quest'anno la corsa ha costato la vita a ben quattro dei cavalli partecipanti, uno dei quali morto per una sincope cardiaca, e gli altri tre uccisi per risparmiare loro le sofferenze a cui erano condannati dopo una terribile caduta. Il «Grand National» è effettivamente la corsa a ostacoli più dura e faticosa del mondo, non solo perchè è la più lunga (circa sette chilometri) ma per la severità dei trenta ostacoli. Più d'una volta il «Grand National» (a cui partecipano sempre diverse decine di cavalli) ha avuto un vincente che era anche l'unico arrivato, perchè tutti gli altri erano caduti lungo il percorso.

Le critiche non sono state fatte solo dopo, ma anche prima del «Grand National» di quest'anno e ad esse si deve se la Regina madre aveva ritirato dalla corsa il cavallo di sua proprietà che aveva fatto iscrivere in un primo tempo. Ora il «Comitato nazionale della caccia», da cui dipendono le corse come il «Grand National», ha finito con l'accettare di incontrarsi con i rappresentanti della R.S.P C.A., per discutere le proposte che questi presenteranno per rendere la corsa più agile e meno pericolosa. Gli sportivi naturalmente protestano (a un «Grand National» assiste in media un pubblico di duecentocinquantamila persone) ma pare che le siepi finiranno per essere abbassate e forse ridotte di numero. La passione per gli animali finirà probabilmente per averla vinta sulla passione per lo sport.

LA «NAZIONALE» DI HOCKEY SU PISTA

QUATTRO GIUOCATORI TRIESTINI agli allenamenti di Modena

L'esclusione di Torre e Rautnich

I prossimi allenamenti dei «nazionali» di hockey su pista avranno luogo a Modena nelle giornate del 3 e 10 aprile. Con queste due selezioni si concluderà la prima parte della preparazione dei candidati alla maglia azzurra. L'Italia infatti schiererà a Montreux, in occasione della settima edizione della Coppa Europa, una formazione che non si discosterà molto dallo schieramento della rappresentativa impegnata ai campionati mondiali di Barcellona. Per le due selezioni del 3 e 10 aprile sono stati convocati tra l'altro quattro giocatori che vestono la maglia di società triestine. Oltre all'ederino Castoldi, saranno presenti a Modena gli alabardati Cataletto, Forti e Brezigar, con tutta probabilità questi giocatori formeranno l'ossatura base della squadra che disputerà, nel periodo pasquale, la prova generale prima della trasferta spagnola. Dall'elenco dei convocati manca il nominativo del centro Torre, la cui esclusione sorprende, dopo le positive prove offerte dal giocatore rossonero nel periodo iniziale della preparazione.

La chiamata invece del terzino Forti trova ampia giustificazione per le ottime prestazioni fornite dall'atleta in questo scorcio di stagione. I tecnici federali sembra abbiano ormai scartata la candidatura al centro di Bertuzzi II che si vede la strada chiusa da elementi dalle risorse agonistiche più rispondenti al gioco moderno. Neppure presa in considerazione è stata la candidatura del giovane Rautnich, tradito, tra l'altro, dall'inesperienza ambientale negli allenamenti riservati agli azzurrabili.

Non è escluso che agli allenamenti che precedono la trasferta di Montreux sia presente l'allenatore federale, di recente nomina, Gino Gallina. L'allenatore per le rappresentative nazionali Zorloni ed il commissario tecnico Rasponi hanno preparato il programma delle convocazioni che seguiranno alla trasferta svizzera. Altri tre allenamenti avranno luogo nelle giornate del primo maggio, 8 e 21; i primi due si svolgeranno a Modena, l'ultimo a Maderno nel quale i giocatori verranno radunati per alcuni giorni prima della partenza per Barcellona. In questo periodo verranno vagliate le possibilità dei «probabili» e varata la definitiva schiera di giocatori, in numero di dieci, che sarà chiamata a difendere il titolo mondiale in terra iberica.

Delegazione F.I.S.I. Questa sera, alle 20, nella sede dello Sci Cai Trieste, via Milano 2, avrà luogo la premiazione degli atleti giuliani juniores classificatisi nelle competizioni sciatorie nel corso della stagione 1954.

Selezione ragazzi Lega giovanile. Ieri sul campo di San Luigi, dalle ore 17 alle 19, si è svolta la partita di selezione del Girone «A». Oggi dalle 17 alle 19 sullo stesso campo, avrà luogo la partita di selezione del Girone «B».

Le partite di domenica dei «minori» di calcio

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica 4 aprile:

Campionato di Promozione: Ponziana-Marianese, campo Ponziana ore 15.30; Acegat-Muggesana, campo San Giovanni ore 15.30; CRDA-San Lorenzo, campo San Giovanni ore 10.30.

Campionato federale ragazzi: Udinese-Ponziana, c.po Moretti ore 14.

Campionato di I Divisione: Istria-San Giovanni B, campo San Giovanni ore 8.30; Libertas Trieste B-Birrai, campo via Flavia ore 8; Aurisina-Edera Cavana, campo 1.o Maggio ore 15.30; CRDA Trieste B-Sant'Anna, campo San Giovanni ore 12.30; Juventus Trieste-Libertas Muggia, campo Muggia ore 10.30; Sant'Andrea-Juventus Monfalcone, campo Ponziana ore 10.30; Edera-Triestina C, c.po S. Luigi ore 15.30.

Campionato di II Divisione: Audace-Fiamma Trieste, campo Cantieri ore 15.30; Istria B-Juventus Trieste B., c.po Cantieri ore 13.30; Alpina-A.M.G., campo Opicina ore 10.30; Edera B-Baiamonti, campo San Luigi ore 13.

Campionato ragazzi L. G.: Victoria-Muggesana, campo 1.o Maggio ore 13.30; Esperia-Triestina, campo Ilva ore 8.

I marcatori della IV Serie

Con 12 reti: Motta (Bolzano); *11 reti:* Turrini (Bolzano), Giannesello (Schio); *10 reti:* Dalfin (Bolzano), Moretti (Pordenone), Sommavilla (Belluno), Padovan (CRDA); *9 reti:* Caceffo (Bolzano), Danieli (Dolo), Marchetti (Trento); *8 reti:* Scudeler (Trento), Costa (Lancia), Ciani (Sacilese), Mariani e Callegari (Mestrina); *7 reti:* Leskovich (Saici), Tiengo (Schio), Saro (Mestrina); *6 reti:* Ulcigrai (Libertas), Helmersen (Saici), Crisman (San Giovanni), Forchesato (Schio), Visentin (Sacilese), Leoni (Bolzano), Sesaro e Patergani (Mestrina); *5 reti:* Renon (Pordenone), Sissa (Bolzano), Borruso (San Giovanni), De Negro (Lancia), De Zotti e Ghezzo (Dolo), Rossi (Schio), Bianchini (Mestrina), Mascarin (Portogruaro), Antoniutti (Pro Gorizia), Tonzar (Sacilese) De Vesco (Belluno); *4 reti:* Gregorin (CRDA), Russigna (Libertas), Rosar (Pordenone), Dreossi, Tommasella, Berberin (Sacilese), Zanfrà (Schio), Pontello, Vida e Parise (Portogruaro), Andretta e Pizziolo (Olimpia), Bondi (Dolo).

Il programma delle bocce

Domenica prossima, 4 aprile, verranno disputate le seguenti partite eliminatorie del Torneo di Primavera di bocce indetto dall'Enal di Trieste: campo trattoria Roncheto (via Roncheto 16): ore 9: Trattoria Baldi contro Rozzol; ore 11: Circolo Aziendale Ilva «A» contro vincente Trattoria Baldi-Rozzol. Campo trattoria Vecchiet (via Revoltella 72): ore 9: Circolo Interaziendale Bancari contro Circolo Postelegrafonico «C»; ore 11: Crai Chimici e Petrolieri B» contro Circolo Postelegrafonici «A»; ore 14.30: Circolo Postelegrafonico «B» contro Circolo Aziendale Ilva «B»; ore 16.30: vincente (Chimici «B»-Poste «A») contro vincente (Poste «B»-Ilva «B»). Le finali del torneo si svolgeranno domenica 11 corrente sul campo di gioco della Trattoria Baldi (via Negrelli 2).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Anche Colò a Sella Nevea

Le società triestine alla gara del Canin

Il calendario nazionale dello sci offre alla Venezia Giulia il privilegio di chiudere la stagione 1954. Infatti domenica prossima 4 e domenica 11 corrente i migliori sciatori italiani si daranno convegno a Sella Nevea (150 km. da Trieste) dove si disputano rispettivamente la staffetta del Canin e la «libera» del Canin. Domenica 4 corrente tutte le società triestine saranno in lizza nella bella competizione fissata su tre prove (piano, salita e discesa) per il Trofeo Divisione Julia. Lo Sci Cai Trieste sarà rappresentato da tre squadre.

Alla classica del Canin (domenica 11 corrente) prendono parte tutti gli assi azzurri, Zeno Colò compreso, nonchè rappresentative delle seguenti altre nazioni: Austria, Francia, Jugoslavia, Germania e Svizzera. L'organizzazione è curata dallo Sci Cai Trieste e dallo Sci Cai Monte Canin di Udine. La strada della Val Raccolana è già stata aperta al traffico dagli alpini dell'8.o Reggimento.

La sezione atletica del G.S. San Giacomo

Ieri, mercoledì, è stata convocata in sede la Sezione atletica del Gruppo Sportivo «San Giacomo»; nella riunione stessa è stata discussa la questione dello scioglimento o meno della sezione. E' stato deliberato che la sezione atletica del Gruppo Sportivo «San Giacomo» continui la sua attività. Dirigenti sono stati confermati i sigg. Rodolfo Crasso, Giordano Gall e Virgilio Sodomaco.

IV SERIE: UN PROBLEMA CHE SI COMPLICA

Tre squadre giuliane in pericolo: Libertas Pro Gorizia San Giovanni

Con la vittoria del Bolzano sul CRDA a Monfalcone la capolista è giunta praticamente al traguardo di arrivo. Infatti benchè manchino ancora tre giornate di gara al termine del torneo, il Bolzano con i suoi sette punti di vantaggio sulla Mestrina, seconda in classifica, può considerarsi ormai il vincitore del girone D della IV Serie. Quindi un elogio al Bolzano e poichè siamo in argomento aggiungeremo che il primato è andato alla squadra che lo ha maggiormente meritato sia per la qualità ottima del gioco svolto che per il costante rendimento dimostrato nel corso del torneo.

I risultati della ventisettesima giornata hanno rimosso nuovamente le acque in fondo alla classifica dove la discussione per le due retrocedende non è ancora finita. Ciò in seguito alla imprevista, ma non tanto, vittoria della Pro Gorizia a Bolzano sul campo della Lancia e ancor più per le sconfitte della Libertas a Trento e del San Giovanni a Trieste contro la Mestrina. Infatti la Pro Gorizia data ormai per spacciata da parecchie settimane con gli avvenimenti di domenica scorsa ha preso qual tanto di ossigeno che basta per riprendere fiato e far sentire ancora la sua voce nella discussione finale della retrocessione. Per il resto poche novità. Franca la vittoria casalinga del Dolo sullo Schio, stentata quella del Portogruaro su un vitalissimo Saici e di stretta misura il successo della Sacilese nell'incontro di campanile con i cugini di Pordenone. Infine i veterani del Belluno regolando con facilità i giovanissimi dell'Olimpia si sono tirati fuori dai pasticci.

Domenica avremo il seguente programma di gare: Bolzano-Portogruaro, Mestrina-Libertas, Pordenone-CRDA, Schio-Lancia, Pro Gorizia-Sacilese, Saici-San Giovanni-Trento, e Olimpia-Dolo.

Risolto il problema del primato in favore del Bolzano, sistemata anche la questione del secondo posto attualmente occupato dalla Mestrina che viaggia con cinque punti di vantaggio sulla terza l'interesse del torneo si è orientato ora verso la coda dove qualche cosa di nuovo può ancora verificarsi. Fra Libertas e Pro Gorizia a punti diciotto e il San Giovanni a punti venti la lotta, anche se leggermente favorevole a quest'ultimo è ancora abbastanza aperta anche in conseguenza del fatto che il calendario di gare che attende le tre squadre è quanto mai duro. Due partite fuori e una in casa. Ma limitiamo per ora le nostre osservazioni alle partite di domenica prossima. San Giovanni e Libertas giocheranno in trasferta rispettivamente contro il Saici e la Mestrina.

La Pro Gorizia invece ospiterà la Sacilese. Sulla carta le speranze di successo per le tre squadre in pericolo non sono molte e non è da escludere che i risultati di domenica sera lascino le cose al punto di oggi, della qual cosa l'unico a trarne vantaggio sarebbe il San Giovanni. Tuttavia, delle tre, quella che ha qualche probabilità di vittoria è la Pro Gorizia la quale, a parte il fatto che in questi ultimi tempi ha lasciato l'impressione di essere la più fresca e la più decisa. Delle rimanenti partite della ventottesima giornata qualcuna interessa ancora la parte bassa della classifica. Il Belluno a 23 punti ospiterà il Trento contro il quale però ha delle buone probabilità di riuscita. Il CRDA invece, pure a stessa quota, deve recarsi a Pordenone dove l'impresa di portar via almeno un punto si presenta già più difficile. Domenica scorsa a Monfalcone contro il Bolzano i ragazzi del cantiere, pur avendo perduto di stretta misura, hanno fornito una ottima prestazione. Si tratta di mettercela tutta per evitare di dover ritornare da Pordenone a mani vuote.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace, domestiche sappiano cucinare, ragazze cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 62186 B
CAMERIERA, domestiche capacissime, prestaservizi intera giornata, cercansi. Battisti 9, Radetti. 62185 B
DOMESTICHE capaci piccole famiglie 15.000 mensili, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B
RAGAZZA stabile onesta pratica governo casa, cercasi. Crispi 41, terzo. 62166 B
RAGAZZA stabile cercasi. Telefono 24566, piazza Borsa 10-IV. 62157 B
RAGAZZA stabile seria volonterosa cercasi. Telefono 28616. 280 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 62165 C
PENSIONATO media età, diplomato, vasta cultura anche tecnica, perfetta conoscenza contabilità, dattilografia, corrispondenza italiana, tedesca, francese, discreta inglese, poco croato, passaporto estero, patente secondo grado, prime referenze, cerca migliore attuale posizione. Offerte Cassetta 20645 C UPI.
PER lavori edili economici offresi capacissimo autorizzato. Telefonare 41697. 62193 C
PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, offresi specializzato, riparazioni garantite. Telef. 90308. 62168 C
PITTORE d'appartamenti, capacità assoluta, grande convenienza, offresi, carta parati. Tel. 31187. 62158 C
SARTA bravissima taglia mette in prova, confeziona modelli. Telefon. 47022, dell'Istria 19, Perez. 41945 C
SIGNORA offresi cucito, rammendo, giornaliera. Telef. 96633. 63132 C
TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone, salotti, ecc. Genova 10, negozio pantofole. 41914 C

CC Artigianato L. 25

A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 62105 CC
A. PITTORE decoratore eseguisce accuratamente qualsiasi lavoro pittura, anche mobili. Facilitazioni pagamento. Recapito: telefono 93190, drogheria. 62102 CC
TROVERETE un rimedio per ogni vostra imperfezione fisica all'Istituto di Bellezza Bagno Romano. 62191 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPASSIONATI cinematografia, iscrivetevi dispense Hollywood-school, Ostiense 75 B, Roma. Interessiamoci lanciamento allievi. 5314 D
APPRENDISTA commessa quindicenne cerca negozio calzature. Cass. 10537 D UPI.
GIOVANE bella presenza, licenza scuola media superiore, parola facile, età 22-25, da adibire a servizio vendite, cerca importante società. Scrivere indicando età, titoli studio, referenze, posti precedentemente occupati, pretese. Cassetta 20626 D UPI.
GIOVANE preferibilmente istriano, con patente motofurgoncino Ape, cercasi. Ind. UPI 62155 D.
LAVORANTE parrucchiera e mezza lavorante cercasi subito. Salone nuovo, Piccardi 23. 280 D
LAVORO facile offresi ad ambosessi indifferente età. Scrivere Cass. 811 D UPI.
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Presentarsi dopo le 9, S. Nicolò 8. 62170 D
MEZZA lavorante sarta uomo, brava cercasi, San Lazzaro 9. 121 D
PORTINAIA pratica sposata cercasi. Cass. 10519 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA camerino comodo cucina cercasi, paraggi Largo Barriera. Telefonare 90058. 62140 E
PARTE appartamento 2 vani ripostiglio, periferia, comodità, affittasi gratuitamente cambio prestito 250.000 modalità restituzione convenirsi. Trattasi direttamente. Cass. 10532 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata con salottino bagno telefono affittasi. Via XXX Ottobre 5, porta 12. 62173 F
CAMERA vuota affittasi, mensilità anticipate. Rivolgersi trattoria via Giulia 50, Luigi. 62167 F
CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23162. 62150 F
CAMERETTA soleggiata affittasi. Cass. 10522 F UPI.
CENTRALISSIMA spaziosa matrimoniale, affittasi, uso cucina, bagno, telefono, ascensore. Indirizzo UPI 62144 F.
CENTRALISSIMA mobiliata acqua corrente, affittasi distinto. Torrebianca 29-I sin. 62160 F
MATRIMONIALE lussuosa affittasi, 12.000, escluso cucina. Canova 15 porta 23. 62159 F
A. MATRIMONIALE, camera pranzo, comodo cucina, eventualmente studio-salotto, bagno, telefono. Telefonare 42515. 62133 F
MOBILIATA grandiosa tranquilla affittasi due distinti amici. Kandler 9-IV, visitare 12-16. 62156 F
MOBILIATA affittasi signore solo, Via Coroneo 9, quarto, destra. 62161 F
MOBILIATA spaziosa, conforti, affittasi distinto signore. Ghega 1, porta 8. 62178 F
MOBILIATA bella un letto. Ginnastica 37, terzo, porta 8. 62146 F
MOBILIATA tranquilla 1-2 persone, uso cucina, affitt. Tel. 38269. 62192 F
SEMINDIPENDENTE, matrimoniale, con cucina, pranzo, acqua corrente, centro, affittasi. Telefonare 31-317. 62189 F
STANZA una persona affittasi. Via Roma 30-III, sinistra. 62139 F
STANZA affittasi, telefono, ascensore, posizione centrale. Telefonare 26809. 62148 F
STANZE vuote una o più affittansi, anche comodo cucina. Bar Ragno d'Oro, Oriani 1. 62179 F
STANZE due ufficio ambulatorio paraggi Posta Centrale affittansi. Cass. 20713 F UPI.
STANZETTA centrale, tel. 7000, ingresso scale, 11.000; matrimoniali diverse, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

G Istruzione L. 25

A. ACCADEMIA danze classiche moderne; nuove iscrizioni bambine da 3 anni in poi. Preparazione per opera, rivista, coreografia per artisti. Danze moderne di società signore, signori, lezioni individuali, rapide preparazioni. S. Lazzaro 3, Maria Jessipova, tel. 38719.
AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie, insegnanti pratici. Stuparich 8. 62183 G
PIANOFORTE qualsiasi uso, lezioni 300 mensilmente. Vidali 10, porta 10, tel. 41346. 62172 G
RIPETIZIONI inglese, tedesco. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 62153 G
STUDENTE capace impartire lezioni scientifico superiore cercasi. Telefonare 38445. 62136 G
UNIVERSITARIO pratico modestissimo dà lezioni inglese medie I e II liceo. Via S. Ermacora 1-V (Roiano), Scataglini. 62293 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTA atti piccolo contenente documenti vari, lettere, appunti, con considerevole importo, smarrito 30 sera. Trattenere denaro restituendo rimanenza, via Laghi 3, primo piano, sinistra. 62147 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centralissimo, completamente rinnovato, disponibile subito. Adatto anche per ufficio, 3 stanze, bagno installato, cameretta (III piano), affitto aggiornato. Amministrazione Sbisà, via Diaz 10, tel. 24108. 57 I
APPARTAMENTO arredato matrimoniale, pranzo, escluso bambini, paraggi Miramare Roiano, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 58 I
LOCALE 120 mq. quattro fori adatto commercio industria, paraggi Garibaldi, affitta ATEC, Goldoni 1. 58 I
LOCALE adatto negozietto mq. 10 passaggio paraggi S. Michele, affittasi. Ind. UPI 41942 I.
LOCALI vastissimi uso ufficio, posizione centralissima, affitta ATEC, Goldoni 1. 58 I
MEDICO cerca dividere appartamentino centralissimo due ambulatori. Tel. 45435. 812 I
MAGAZZINO uso officina, acqua luce e forza, paraggi Conti-Gambini, cedesi affittanza. Tel. 36290. 62171 I
NEGOZI centralissimi da 15 a 220 mq., affittansi compensando. Rossini 14. 62188 I
TETTOIE, grandi locali uso magazzino, attività industriale, affittansi pressi Villa Vicentina, prossimità ferrovia-strada statale. Rivolgersi Franzoni, Fiumicello (Udine). 5414 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto compensando. Telefonare 38663. 62188 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze possibilmente centro cercasi. Cassetta 10526 L UPI.
APPARTAMENTO vuoto cercasi, due stanze, accessori, bagno, riscaldamento. Telefonare 28516, ore 8-10 e 13-14. 62143 L
APPARTAMENTO 4 stanze accessori, terrazzo o giardino, cercasi affitto. Cass. 10525 L UPI
MAGAZZINO vasto cercasi vicino Porto V. E. Cass. 20712 L UPI
VILLETTA 3-4 locali garage affitto aggiornato, cercasi. Telefonare 23816 dalle 14 alle 16.

M Vendite d'occas. L. 25

A. A prezzi fabbrica, facilitazioni pagamento, bagni completi, scaldabagno Godesia gas, piatti doccia, vasche acciaio smaltato, sanitari. Piazza Ospedale 7. 30 M
A. CARROZZINE sport pieghevoli 5000, fonde 9000, due usi lussuose 16.000, lettini 5000, altri lussuosi cromati, culle 1000, seggioloni 1600, girellini, Tarabochia 6. 62121 M
A. FORNELLO a gas e gas liquido, occasionissima, L. 5000. Corso Garibaldi 8, negozio. 645 M
ABBIAMO in vendita fallimentare giudiziaria continuata, senza aste: macchine maglieria, cucire, scrivere, calcolatrici; frigoriferi; lampade; libri; dischi. ATEC, Goldoni 1. 58 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M
CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 350, straordinaria 450, 550! Perlon 850! Irene, S. Nicolò n. 31.
GRANDIOSO assortimento cappelli da 1500 in poi. Riformansi feltri, paglie ultima creazione. Assortimento acconciature sposa. Covelli, Largo Barriera 10.
MACCHINA cucire Singer 10.000, altre entranti, a mobile, germaniche, attaccabottoni pizzi occhielli zig-zag, ricamare. Rateamente. Via Guardia 15, Tuliak. 62180 M
MACCHINA Singer lussuosa, nuova, 38.000; altre 6000-12.000, mobiletti 14.000. Rimodernature convenienti. Facilitazioni, ritiransi usate. Maiolica 13, terzo. 62184 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer, rientranti e mobiletto, occasione, vendonsi, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 62088 M
PELLICCE pregiate, comuni, modelli elegantissimi, vendonsi, bassissimi prezzi di fine stagione. Riparazioni immediate. Custodia. Cervo, viale XX Settembre 16. 62089 M
RADIO Philips perfetta tre onde, vendesi giornata 9000. Indirizzo UPI 62142 M.
TAPPETI persiani occasione unica, alla Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 62115 M
VESTITI due, soprabito, seminuovi, occasione vendonsi, statura media. Via D. Bramante 4-I, sartoria. 62134 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A.A.A. SPENDETE bene il vostro denaro. Una produzione in gran serie consente alla Fabbrica Spadoni di offrire i lettini più belli e le reti metalliche più confortevoli a prezzi veramente imbattibili. Fabbrica Spadoni, via Limitanea 8, tel. 94407. 8000 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri doppi; mobili bar-libreria 25.000, scrivanie 15.000, divanilетto 12.000, poltroneletto 15.000, lettimobile, letti chiudibili, brande valigia 5000, attaccapanni 6000, salotti imbottiti 45 mila, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 62121 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
ARMADI, tavolo antico, sedie, biblioteche, divanoletto, mobili salotto, vendonsi, esclusi rivenditori. Tel. 36304. 62181 NN
CUCINE tipo americano piani formica, altri modelli. Crispi 51, falegnameria. 62145 NN
MATRIMONIALE completa 30.000 mobili diversi suste materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 62177 NN
MOBILI ufficio in ferro usati ottime condizioni, acquistansi. Cassetta 10531 NN UPI.
PIANINO germanico perfetto come nuovo vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 10 NN
ULTIME matrimoniali cucine vendonsi occasione per liquidazione, anche rate. Via Ginnastica 37 (angolo). 62058 NN

O Commerciali L. 35

MATERIALI provenienti demolizione, coppi, tavelline, legna da ardere, telefonare 38923, ore 16-18. 20675 O
POMPE con motori elettrici piccola e media portata, a prezzi molto favorevoli, presso ditta Navarra, via Zonta 1, tel. 36228. 41814 O

Q Auto moto cicli L. 40

AUTOFURGONCINO Fiat 500 vendesi. Gulli 12, autorimessa, telefono 23952. 62182 Q
BICICLETTA uomo vendesi. Via Cunicoli 11, V piano, Ferrante. 62149 Q
MOTOGUZZI. Disponibili Airone 250, Zigolo, Guzzina motocarro, occasione Guzzi 500, Lambretta. Cremascoli, Fabio Severo 18. 62138 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI 1.450.000, drogheria 3.100.000, salone signora 3 milioni 500.000, botteghino 1.500.000, bar buffet 4.500.000, trattoria 3 milioni 600.000, magazzino vini 900 mila, prezzi trattabili, vendonsi. XX Settembre 9-I, ufficio.
DITTA commercio legnami con vasto magazzino, via Raffineria 4, cerca socio capitalista. Telefono 90982. 62151 R
NEGOZIO vasto arredato cedesi prezzo buono, causa partenza. Telefonare 96419. 62169 R
LICENZA pellicceria modisteria, occasione cedesi, condizioni vantaggiose. Cass. 10513 R UPI.
OFFICINA fabbro-meccanica attrezzatissima forte lavoro, cerca socio. Cass. 10535 R UPI.
TRATTORIA centralissima 100 litri giornalieri, svendesi 3 milioni 200.000. Meneguzzi, Caffè Friuli. 62176 R

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTO libero moderno 2 stanze accessori poggiolo, riscaldamento, vendesi 2.800.000. Telefono 23182. 62168 S
AUTORIMESSA attrezzata efficiente con licenza cedesi. Indirizzo UPI, 890 S.
CAMERA matrimoniale, pranzo e comodo cucina, affittasi. Indirizzo UPI 62164 S.
CASA orto cortile vendesi. Informazioni: Prosecco, Deviscina 11, Giuseppe Bukavez. 62135 S
CASETTA 2 vani terreno vendesi 500.000, Verniellis 531; altra 5 vani soleggiata orto, esclusi mediatori. Rivolgersi Galileo 17-I, destra. 62175 S
FONDO città per casa progetto approvato vendesi. Via S. Caterina n. 9, II. 890 S
TERRENO Ponziana anche piccolo appezzamento ottimo prezzo, altri grandezze posizioni diverse, vende ATEC, Goldoni 1. 58 S
VILLE splendide posizioni panoramiche incantevoli: Commerciale, Romagna, Besenghi, Barcola, vendonsi, affittansi. Rossini 14. 62188 S
500.000 primissimo rango cercansi; casetta vendesi. Palma, Goldoni 9, primo. 62154 S